

Ref.105/2016

Rome, 21st march 2016

English ([click here](#))

Français ([cliquez ici](#))

Español ([haga click aqui](#))

Italiano ([clicca qui](#))

Ελληνική ([κλικ εδώ](#))



**VERBALE DEL GRUPPO DI LAVORO (GL1) SUGLI SCARTI (DEMERSALI)
Atene, Airhotel Stratos Vassilikos, 8 ottobre 2015**

Presenti: vedi lista in allegato

Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Documenti in allegato: ODG, Presentazione del Progetto MINOUW e dei suoi casi studio nel Mediterraneo

1. Il coordinatore ringrazia i presenti per aver partecipato così numerosi e porge i saluti alle amministrazioni presenti (rappresentanti del ministero croato, italiano, greco) e alla rappresentante del governo della Catalogna. Chiede di fare un *tour de table* prima di iniziare la riunione per dare modo a tutti i partecipanti di conoscersi. Inizia la riunione illustrando l'ordine del giorno e spiegando con maggiori dettagli i punti che verranno trattati durante la riunione. Ricorda come la difficoltà maggiore nell'applicazione dell'obbligo di sbarco riguardi la tracciabilità del prodotto sottotaglia sbarcato, che deve essere tenuto ben distinto se riguarda l'uso commerciale umano e se invece non è non destinato al consumo umano. Di conseguenza, fa presente che con le modifiche appena approvate al regolamento di esecuzione del "Regolamento controlli" (Reg. 2015/1962) anche il logbook cartaceo e quello elettronico vanno adeguati. Conclude, invitando i rappresentanti delle amministrazioni presenti ad illustrare lo stato attuale di applicazione dell'obbligo di sbarco nei vari Stati Membri.

2. Il rappresentante dell'amministrazione greca, Yiannis Tsamadias, prende la parola per porgere il benvenuto a tutti i partecipanti e comunica che farà un breve resoconto della riunione sull'obbligo di sbarco organizzata dall'EFCA e tenutasi in Danimarca nel relativo punto all'ordine del giorno. Fa presente che le ispezioni a bordo sono utili per verificare la veridicità dei dati riportati dai pescatori nei registri, ma che sono operazioni molto costose.

3. Il rappresentante del ministero italiano, Mauro Colarossi, ribadisce come l'obbligo di sbarco sia una norma che va applicata e che comporta per i pescatori un cambiamento nei comportamenti rispetto al passato, dato che ora sono tenuti a compilare sui logbook anche i rigetti. Tra gli aspetti positivi, segnala l'incremento delle informazioni sul prodotto scartato, ma sottolinea l'importanza di cosa e come vada registrato e soprattutto sulla veridicità di quanto riportato. Ribadisce che per

garantire il rispetto e la conformità con la norma non è sufficiente incrementare i controlli, ma far capire ai pescatori che è nel loro interesse registrare e riportare in modo corretto i rigetti in modo tale da non discostarsi troppo dal valore di *de minimis* richiesto.

4. La rappresentante della amministrazione catalana, Angela Seira, ribadisce che i controlli sono necessari verificare la veridicità di quanto riportato e che anche in Catalogna le segnalazioni che arrivano dal settore riportano quantitativi minimi di rigetti.

5. Il coordinatore ribadisce che l'obbligo di registrare i rigetti è entrato formalmente in vigore con l'attuazione del regolamento 2015/812 del maggio 2015 (cd. Regolamento Omnibus): a tal riguardo sottolinea con forza l'importanza della registrazione di tutti i quantitativi delle specie per le quali si applica l'obbligo di sbarco (attualmente acciuga, sardina, sgombro e suro pescate con reti a circuizione o con le reti volanti). Non è infrequente, infatti, sinora riscontrare in molte aree del Mediterraneo registrazioni minime dei rigetti, quando al contrario la realtà andrebbe dichiarata per non vanificare la richiesta di *de minimis*.

6. Il rappresentante di Federcoopesca fa presente che fin dall'entrata in vigore dell'obbligo di sbarco si è cercato di informare i pescatori, insieme all'amministrazione, ma che per la non facile interpretazione del complesso delle norme c'è bisogno di un certo lasso di tempo per consentire ai pescatori di abituarsi alle nuove regole, considerato che eventuali errori potrebbero comportare sanzioni, punti sulla licenza e di conseguenza l'impossibilità di accedere ai fondi del FEAMP.

7. La rappresentante del CNPMM sottolinea che attualmente nel Golfo del Leone la flotta francese dello strascico non pratica più la pesca per i piccoli pelagici e quindi non ci sono rigetti.

8. Il coordinatore prende la parola per ricordare che è reale il rischio che le percentuali di *de minimis* vengano in un futuro vicino ridotte in funzione di quelle che sono state le dichiarazioni dei primi due anni di applicazione piano di gestione per gli scarti. Ed a posteriori ci si potrebbe rendere conto che le eventuali nuove percentuali ridotte potrebbero essere insufficienti. Infatti, ricorda che nel parere sui rigetti, per calcolare il *de minimis* ci si era basati sulle medie del totale annuo delle catture per ciascuna specie per cui era previsto l'obbligo di sbarco. Comunica che in Italia, con apposito progetto, si sta monitorando l'andamento dei rigetti: un sistema informatico invierà un "alert" ai pescatori (via web o app per smartphone) quando il livello dei rigetti raggiunge l'80% del *de minimis*, fino ad arrivare alla comunicazione del blocco dei rigetti quando la percentuale raggiunge il 100%.

9. Il rappresentante di Lega Pesca fa presente che l'unica alternativa alla richiesta di *de minimis* potrebbe essere quella di sbarcare tutto, ma non c'è una filiera già attiva per lo smaltimento degli scarti.

10. Il rappresentante dell'amministrazione italiana puntualizza che l'obbligo di registrazione dei rigetti era già esistente (per quantitativi di 50 kg per ciascuna specie) ma che successivamente è

stato stabilito che il sottotaglia dovesse essere sbarcato, purché non destinato al consumo umano. Quindi, il *de minimis* è stato pensato come strumento per consentire al pescatore di gestire un prodotto che altrimenti non si sarebbe riuscito a smaltire.

11. Il rappresentante di EMPA fa presente che anche nelle Baleari è stato chiesto un *de minimis* del 5% e che la percentuale dei rigetti viene stimata sulla base della cattura del giorno. Il *de minimis* è importante perché nelle isole non c'è la possibilità di organizzare una filiera per smaltire il sottotaglia.

12. Il Presidente ricorda che proprio questo gruppo di lavoro ha avuto il merito di trovare una soluzione per uscire dall'impasse, quantificando un eventuale *de minimis* che è stato richiesto per due anni in modo da consentire durante, questo regime provvisorio, di poter effettivamente studiare il fenomeno ed avere delle cifre reali. A supporto di quanto detto dal coordinatore, fa presente che se i numeri non confermeranno le richieste di *de minimis*, questo potrebbe venir ridotto sulla base delle statistiche fornite durante il regime provvisorio o addirittura eliminato, qualora fosse una frazione talmente irrisoria, soprattutto se supportato dai dati dello STECF. A quel punto sarà pertanto necessario sbarcare il sottotaglia ed innescare un sistema di controlli ancor più complesso, minuzioso ed ampio perché riguarderà sia i controlli a mare che a terra. A tal proposito, fa riferimento al seminario sull'andamento dell'obbligo di sbarco organizzato dall'EFCA il 24 giugno in Danimarca, dove tutti i Consigli Consultivi sono stati concordi nel lamentare le difficoltà operative. In particolar modo, tale controllo è ancor più difficile sul sottotaglia di pesce azzurro poiché la tecnologia presente a bordo non si presta ad un'analisi in dettaglio di centinaia di casse. Inoltre, ribadisce che il tempo impiegato nel registrare tutte le catture di sottotaglia e compilare i registri richiesti viene sottratto a quello necessario al normale svolgimento delle operazioni di pesca e ciò diventa particolarmente difficile in condizioni meteo avverse.

13. Il rappresentante dell'EFCA conferma quanto già ribadito dal Presidente e comunica che i risultati dell'incontro di Roskilde verranno presentati dall'Advisory Board, con le integrazioni delle osservazioni riportate dalle varie amministrazioni nazionali. Fa presente che è intenzione dell'EFCA quella di proseguire organizzando seminari a livello regionali per lo scambio di buone pratiche con la partecipazione degli stakeholders.

14. Il coordinatore inizia ad illustrare il lavoro in vista della predisposizione di un piano di gestione rigetti per le specie demersali, facendo presente che grazie allo strumento della regionalizzazione, si possono far pervenire delle proposte a livello sub-regionale senza dover coinvolgere tutta l'UE. Informa i presenti che in Italia, grazie alla regionalizzazione, si sta lavorando su un piano di gestione per proporre l'abbassamento della taglia minima della vongola e ricorda come nel Baltico si stia riuscendo con lo stesso meccanismo a far approvare una riduzione della taglia minima del merluzzo da 38 a 35 cm.

15. La rappresentante di OCEANA puntualizza che la riduzione della taglia minima non dovrebbe essere una scappatoia per non adempiere al bando dei rigetti.

16. Il coordinatore precisa che le eventuali proposte di riduzione di taglie minime, vanno comunque sempre accompagnata da studi scientifici che ne supportino la legittimità e che non vi è impatto significativo sulle risorse.

17. Il Presidente ricorda che l'art. 15 comma 5 lettera c) del regolamento 1380/2013 prevede un'esenzione *de minimis* qualora sia scientificamente dimostrato che non è possibile aumentare la selettività degli attrezzi. Il prossimo obbligo di sbarco dei sottotaglia dello strascico e della piccola pesca non garantirebbe comunque dei quantitativi necessari per giustificare la messa in opera di tutte le operazioni a terra per la produzione di farina di pesce. Suggerisce dunque di fare degli studi, prendendo ad esempio dei porti campione per iniziare ad avere un'idea dello sbarco di sottotaglia e fare delle simulazioni, e di quali costi vi siano correlati.

18. Il rappresentante di Lega Pesca ribadisce che la maggior parte dei porti italiani è dotata di una flotta limitata e, ad eccezione di alcuni casi, non ci sarebbero quantitativi di sbarcato sufficienti ed economicamente vantaggiosi per un utilizzo alternativo dello scarto.

19. Il rappresentante del WWF, Tudela, prende la parola per suggerire come le chiusure alla pesca in zone di *nursery* potrebbe ridurre sensibilmente la cattura di novellame, laddove il miglioramento della selettività non fosse una misura praticabile, come nel caso dei pelagici.

20. La rappresentante dell'amministrazione catalana suggerisce di avviare degli studi pilota nei vari Stati Membri, utilizzando criteri uguali in modo da ottenere risultati omogenei, con l'aiuto del MEDAC. Informa i presenti che in Spagna sia le Comunità autonome che il governo centrale hanno stanziato dei fondi da utilizzare per la raccolta dati.

21. Il coordinatore ricorda che sarebbe importante anche valutare tutte le opportunità concesse dal FEAMP in termini di contributi per uniformarsi alla nuova norma dell'obbligo di sbarco. Infatti, ci sono diversi articoli nel FEAMP che concedono l'opportunità di accedere al finanziamento per effettuare studi ed aiutare i pescatori ad evitare le catture indesiderate.

22. La rappresentante del CNPMEM interviene per segnalare che lungo la costa mediterranea della Francia si stanno realizzando vari progetti per valutare i costi dell'obbligo di sbarco per i demersali e dimostrare il costo sproporzionato di queste misure; altri progetti stanno cercando di fornire maggiori informazioni sul quantitativo di scarti. Nell'ambito del progetto "Discardless" ci sono degli studi sulla selettività degli attrezzi nelle nuove strategie di pesca per evitare che vi siano catture di novellame. Quindi comunica che verrà dato anche un contributo francese nel corso dei lavori di questo GL, man mano che saranno disponibili i risultati dei progetti citati.

23. Il coordinatore fa presente che anche in Italia ci sono diversi studi, tra i quali cita quello sul tenore proteico della farina e dell'olio derivato dagli scarti dei piccoli pelagici, evidenziando però che la finalità è quella non di creare una nuova filiera, ma quella di mitigare i costi collegati all'obbligo di sbarco. Chiede ai presenti di far pervenire i risultati di ogni SM per trarre degli spunti utili su come affrontare l'obbligo di sbarco per le specie demersali, in particolare dati scientifici.

23. Il rappresentante del CRPMEM Corse fa presente che in Corsica i costi di gestione dello sbarcato del sottoglia sarebbero spropositati perché ci sono circa 190 pescherecci di cui soltanto 7 sono più lunghi di 12 mt su 12 porti di sbarco certificati, con una cattura di 20-60kg in media.

24. Il coordinatore ribadisce che per il momento si può soltanto suggerire un *de minimis* se ci sono le condizioni, mentre nei piani pluriennali sarà possibile riportare tutte le eventuali misure di gestione.

25. Il Presidente propone di lavorare individuando, in ciascun Stato Membro, un porto dove effettuare gli studi e le simulazioni, definendo qual è la tipologia di pesca ed il costo del prodotto, dalla pesca alla trasformazione ed il ricavo, in modo da poterne ricavare la redditività e verificare se per i demersali ci sia la possibilità di ricadere nel secondo punto previsto dall'art.15, ossia i "costi spropositati".

26. Il coordinatore, dunque, chiede se si possano considerare gli stessi *focal point* per Stato Membro, individuati già per il lavoro sui pelagici, che vengono confermati dai presenti. Prima di passare al punto all'ordine del giorno relativo alla condizionalità del FEAMP passa la parola al rappresentante del WWF Sergi Tudela per illustrare il lavoro svolto nel progetto MINOUW ed i suoi casi studio.

27. Il rappresentante del WWF sottolinea che l'obiettivo del progetto è quello di migliorare la selettività ed ottenere delle operazioni di pesca con minor presenza di catture indesiderate possibile. E' un progetto costituito da un consorzio di 19 istituzioni, provenienti da 10 SM, principalmente mediterranei e costituito da tecnici, scienziati, società civile ed amministrazioni. Il progetto è improntato a capire i motivi che portano ai rigetti e alle catture indesiderate e a sviluppare tecniche innovative volte al miglioramento della selettività in modo da fornire un aiuto per l'implementazione dell'obbligo di sbarco mirato per tipologia di pesca. Illustra come gli obiettivi del progetto vengano realizzati utilizzando 3 parole chiave: l'approccio partecipativo, l'approccio bottom-up e le attività sul campo. Le attività, per un totale di 17 casi studio, vengono organizzate e sviluppate nel progetto coinvolgendo i pescatori, la società civile, l'amministrazione e la comunità scientifica congiuntamente con tutti i portatori d'interesse e personalizzate in base alle marinerie locali. Il WWF è direttamente responsabile per 5 dei casi studio che riguardano il Mediterraneo e sono: un caso studio sulle reti a strascico a Blanes e uno sul tramaglio a Sant Carles de la Rapita, in Catalogna (Spagna); uno sullo strascico a Mazara del Vallo ed uno sul traino in Adriatico (Italia), uno

sui ciancioli a Kavala (Grecia). Per illustrare nello specifico le attività realizzate nel corso del progetto vengono proiettati due video sulle attività svolte in Catalogna in Italia ed in Grecia.

28. Il coordinatore ringrazia il rappresentante del WWF per l'interessante presentazione e passa ad illustrare il punto all'odg relativo alla condizionalità del FEAMP. Si riferisce in particolare all'articolo 10 del Regolamento(UE) 508/2014 laddove si prevede che le domande presentate da un operatore non sono ammissibili al sostegno del FEAMP per un periodo di tempo determinato da un regolamento delegato della Commissione, se l'autorità competente ha accertato che l'operatore interessato ha commesso una o più infrazioni gravi di cui all'articolo 90, paragrafo 1, del regolamento (CE) n. 1224/2009". In altre parole se si è commessa un'infrazione grave viene preclusa la possibilità accedere al FEAMP. Il regolamento delegato 2015/288 è intervenuto in merito, prevedendo che per le infrazioni di cui ai punti 1,2 e 5 (registrazioni, attrezzi vietati e sottotaglia) dell'allegato XXX del Regolamento (UE) 404/2011 scatta l'inammissibilità alle domande FEAMP se si sono accumulati nei dodici mesi precedenti 9 punti sulla licenza di pesca. Il coordinatore fa presente che il vero problema è rappresentato dalla previsione di cui al citato articolo 10, paragrafo 2 che dispone che il beneficiario di aiuti FEAMP "continui a rispettare le condizioni di ammissibilità per tutto il periodo di attuazione dell'intervento e per un periodo di cinque anni dopo che è stato eseguito il pagamento finale a detto beneficiario". Auspica pertanto un approfondimento della questione viste le gravi ricadute che potrebbe avere sul comparto.

29. Il rappresentante di Federcoopescas esprime la profonda preoccupazione del settore italiano per una normativa che contiene dei profili di eccessiva penalità, creando una sproporzione tra gli obiettivi che si prefigge di raggiungere (ad es. lotta alla pesca illegale) ed i mezzi per conseguirli. Inoltre, fa presente che questo tipo di norme, ed il relativo carico sanzionatorio, in taluni casi possano stridere con i principi di diritto universalmente riconosciuti quali la qualificazione illecita e retroattiva della condotta dell'impresa (si viene puniti oggi per una condotta tenuta nel passato che però all'epoca dei fatti non era noto che fosse *contra legem*). Inoltre, ciò potrebbe avere delle ripercussioni non solo sul piano economico ma anche sociale, in termini di disoccupazione, quando scatterà il provvedimento di revoca della licenza di pesca, senza contare i problemi che scaturirebbero dal disallineamento fra il momento in cui scatterà la sanzione prevista dalla PCP e quello in cui la giustizia dello SM avrà definitivamente accertato che tipo di condotta ci sia stata. La certezza delle norme dovrebbe essere la *conditio sine qua non* per garantire un clima di serenità ed incentivare la lotta alla pesca illegale e la diffusione e la promozione dei principi di legalità

30. Il coordinatore conclude i lavori informando i partecipanti che per il 13 ottobre è prevista una seduta del PE dove si parlerà delle misure tecniche e dei piani pluriennali. Nel documento predisposto all'uopo dall'europarlamentare Gabriel Mato vengono riportati molti aspetti sollevati dal MEDAC, ad esempio si ripete che per i piani di gestione pluriennali è opportuno procedere con l'elaborazione di misure "*framework*" a livello regolamento di base, nel quale vengano fissati gli obiettivi principali da raggiungere e alcuni indicatori per poi lasciare alla regionalizzazione la scelta delle misure tecniche da applicare. Il coordinatore informa che nel FG sulla GSA17 si è iniziato a predisporre le basi per un eventuale piano di gestione pluriennale, dopo aver, in una prima fase, consegnato un documento informativo sullo status degli stock in Alto Adriatico.

31. Il rappresentante di CEPESCA informa che l'amministrazione spagnola ha istituito un tavolo nazionale per discutere dei rigetti per i demersali e si dice disponibile a diffondere le informazioni ed i risultati che verranno presentati ai soci del MEDAC.

32. La rappresentante del Ministero Maltese propone di redigere una proposta in modo che i dati richiesti siano armonizzati tra loro attraverso un questionario standard predisposto dal MEDAC.

33. Il coordinatore ringrazia i partecipanti e ricorda a ciascun Focal point nazionale di inviare al Segretariato i dati relativi ai progetti pilota nel porto individuato da ciascun Paese come caso studio.



Πρωτ:

Ρώμη, Μάρτιου 2016

**ΠΡΑΚΤΙΚΑ Της ΟΜΑΔΑΣ ΕΡΓΑΣΙΑΣ 1 (ΟΕ1) ΓΙΑ ΤΙΣ ΑΠΟΡΡΙΨΕΙΣ
(ΒΕΝΘΟΠΕΛΑΓΙΚΑ)**

Αθήνα , Airhotel Stratos Vassilikos, 8 Οκτωβρίου 2015

Παρόντες : βλέπε επισυναπτόμενο κατάλογο

Συντονιστής Coordinatore: Gian Ludovico Ceccaroni

Συνημμένα έγγραφα: Ημερησία διάταξη, Παρουσίαση του προγράμματος MINOUW και των περιπτώσιολογικών του μελετών στην Μεσόγειο

1. Ο συντονιστής ευχαριστεί τους παριστάμενους για την αθρόα προέλευσή τους και απευθύνει χαιρετισμό στους εκπροσώπους της διοίκησης που παρίστανται (εκπρόσωποι από τα υπουργεία της Κροατίας, της Ιταλίας και της Ελλάδας) καθώς και στην εκπρόσωπο της τοπικής αυτοδιοίκησης της Καταλονίας. Ζητάει να γίνει ένας γύρος του τραπεζιού πριν να ξεκινήσει η συνεδρίαση, προκειμένου να δοθεί η ευκαιρία σε όλους τους παριστάμενους να γνωριστούν μεταξύ τους. Η συνεδρίαση ξεκινάει με την εξέταση της ημερησίας διάταξης και με λεπτομερέστερη επεξήγηση των σημείων που θα συζητηθούν κατά την διάρκεια της συνάντησης. Θυμίζει ότι η μεγαλύτερη δυσκολία στην εφαρμογή της υποχρέωσης εκφόρτωσης αφορά την ανιχνευσιμότητα του προϊόντος μικρότερου μεγέθους που έχει εκφορτωθεί και που θα πρέπει να είναι αντικείμενο διάκρισης ανάλογα με τον αν προορίζεται ή όχι για ανθρώπινη κατανάλωση. Κατά συνέπεια αναφέρει ότι με τις τροποποιήσεις που μόλις εγκρίθηκαν στον εφαρμοστικό κανονισμό του «Κανονισμού Ελέγχων» (Καν 2015/1962) ακόμη και το χειρόγραφο και το ηλεκτρονικό ημερολόγιο πλοίου θα πρέπει να προσαρμοστούν. Τέλος, καλεί τους εκπροσώπους της διοίκησης που παρίστανται, να αναφερθούν στην παρούσα κατάσταση ως προς την εφαρμογή της υποχρέωσης εκφόρτωσης στα διάφορα κράτη μέλη .

2. Ο εκπρόσωπος της ελληνικής διοίκησης Γιάννης Τσαμαδιάς, παίρνει τον λόγο για να καλωσορίσει όλους τους συμμετέχοντες και ανακοινώνει ότι θα κάνει, στο σχετικό σημείο της ημερησίας διάταξης, μία σύντομη παρουσίαση της συνάντησης που αφορούσε την υποχρέωση εκφόρτωσης και που οργανώθηκε από την EFCA στην Δανία. Αναφέρει ότι οι έλεγχοι πάνω στο σκάφος είναι χρήσιμοι προκειμένου να ελέγχεται η ορθότητα των δεδομένων που καταγράφονται από τους αλιείς στα αρχεία. Πρόκειται όμως για ενέργειες ιδιαίτερα δαπανηρές.

3. Ο εκπρόσωπος του ιταλικού υπουργείου Mauro Colarossi, τονίζει για μια ακόμη φορά ότι η υποχρέωση εκφόρτωσης είναι ένας κανόνας που θα πρέπει να εφαρμόζεται και ότι συνεπάγεται

για τους αλιείς μία αλλαγή στην συμπεριφορά σε σχέση με το παρελθόν, από την στιγμή που τώρα καλούνται να συμπληρώσουν στα ημερολόγια πλοίου ακόμη και τις απορρίψεις. Μεταξύ των θετικών στοιχείων αναφέρει την αύξηση των πληροφοριών σχετικά με το προϊόν που έχει απορριφθεί, υπογραμμίζει όμως την σημασία του να ελεγχθεί τι και πως καταγράφεται αλλά κυρίως να ελεγχθεί η ακρίβεια των στοιχείων που παρατίθενται. Αναφέρει ότι για να υπάρξει εγγύηση σεβασμού και συμμόρφωσης με τους κανόνες, δεν είναι επαρκές να αυξηθούν οι έλεγχοι αλλά θα πρέπει να γίνει κατανοητό στους αλιείς ότι είναι προς το συμφέρον τους να καταγράφονται και να αναφέρονται με ακρίβεια οι απορρίψεις προκειμένου να μην υπάρχει μεγάλη παρέκκλιση από την απαιτούμενη τιμή de minimis.

4. Η εκπρόσωπος της Καταλονίας, Angela Seira, τονίζει ότι οι έλεγχοι είναι απαραίτητοι προκειμένου να επαληθευτεί η ακρίβεια των αναφερόμενων στοιχείων. Και στην Καταλονία, ο κλάδος αναφέρει ότι υπάρχουν ελάχιστες ποσότητες απορρίψεων.

5. Ο συντονιστής τονίζει ότι η υποχρέωση καταγραφής των απορρίψεων τέθηκε επίσημα σε ισχύ μετά από την εφαρμογή του Κανονισμού 2015/812 του Μαΐου 2015 (Κανονισμός Omnibus). Ως προς αυτό το θέμα υπογραμμίζει το πόσο σημαντικό είναι να καταγράφονται όλες οι ποσότητες των ειδών για τα οποία ισχύει υποχρέωση εκφόρτωσης (για την ώρα αυτό αφορά τον γαύρο, το σκουμπρί και το σαφρίδι που αλιεύονται με κυκλωτικό δίχτυ ή με πελαγική τράτα). Πράγματι, δεν είναι σπάνιο να συναντά κανείς σε πολλές περιοχές της Μεσογείου ελάχιστες καταγραφές απορρίψεων ενώ θα ήταν σκόπιμο να κατατεθούν τα πραγματικά στοιχεία προκειμένου να μην πάψει να υφίσταται αίτημα για de minimis.

6. Ο εκπρόσωπος της Federcoopesca αναφέρει ότι από τότε που ετέθη σε ισχύ η υποχρέωση εκφόρτωσης, έγινε μια προσπάθεια να ενημερωθούν οι αλιείς από κοινού με την διοίκηση. Δεν είναι όμως εύκολη η ερμηνεία του συνόλου της σχετικής νομοθεσίας και γι' αυτό απαιτείται κάποιο χρονικό διάστημα προκειμένου να μπορέσουν οι αλιείς να συνηθίσουν τους καινούργιους κανόνες λαμβάνοντας υπόψη ότι ενδεχόμενα λάθη θα μπορούσαν να οδηγήσουν στην επιβολή κυρώσεων, σε βαθμούς ποινής στην άδεια αλιείας και κατά συνέπεια να μην υπάρχει δυνατότητα πρόσβασης στα κονδύλια του FEAMP.

7. Η εκπρόσωπος του CNPMM υπογραμμίζει ότι αυτή την στιγμή στον Κόλπο του Λέοντα ο γαλλικός στόλος με τράτες δεν αλιεύει πλέον μικρά πελαγικά ψάρια και συνεπώς δεν υπάρχουν απορρίψεις.

8. Ο συντονιστής παίρνει τον λόγο για να θυμίσει ότι είναι πραγματικός ο κίνδυνος στο εγγύς μέλλον να μειωθούν τα ποσοστά των de minimis ανάλογα με τις δηλώσεις που έγιναν τα δύο πρώτα χρόνια εφαρμογής του προγράμματος διαχείρισης των απορρίψεων. Εκ των υστέρων μπορεί κανείς να συνειδητοποιήσει ότι τα ενδεχόμενα νέα μειωμένα ποσοστά θα μπορούσαν να είναι ανεπαρκή. Πράγματι θυμίζει ότι στην γνωμοδότηση για τις απορρίψεις και προκειμένου να

υπολογιστεί το de minimis, χρησιμοποιήθηκε ως βάση ο μέσος όρος του συνολικού ετήσιου αριθμού των αλιευμάτων για κάθε είδος για το οποίο προβλεπόταν υποχρέωση εκφόρτωσης. Ανακοινώνει ότι στην Ιταλία, με βάση ένα σχέδιο, ελέγχεται η πορεία των απορρίψεων. Υπάρχει ένα πληροφορικό σύστημα που θα στέλνει ένα “alert” στους αλιείς (διαδικτυακά ή με μια εφαρμογή στο smartphone) όταν το επίπεδο των απορρίψεων φτάσει το 80% του de minimis ενώ θα κοινοποιεί το σύνολο των απορρίψεων όταν το ποσοστό φτάσει το 100%.

9.. Ο εκπρόσωπος της οργάνωσης Lega Pesca αναφέρει ότι η μοναδική εναλλακτική στο αίτημα του de minimis θα μπορούσε να ήταν η εκφόρτωση όλων των ποσοτήτων, δεν υφίσταται όμως ένας ήδη ενεργός μηχανισμός για την διάθεση των απορριμμάτων.

10. Ο εκπρόσωπος της ιταλικής κυβέρνησης διευκρινίζει ότι η υποχρέωση καταγραφής των απορρίψεων υφίστατο ήδη (για ποσότητες 50 kg για κάθε είδος) αλλά σε μία δεύτερη φάση ορίστηκε ότι θα πρέπει να εκφορτώνονται τα αλιεύματα με μέγεθος μικρότερο του επιτρεπόμενου υπό τον όρο ότι δεν θα προορίζοντο για ανθρώπινη κατανάλωση. Κατά συνέπεια το de minimis καθιερώθηκε ως ένα μέσο που θα επέτρεπε στον αλιέα να διαχειριστεί ένα προϊόν που σε μια άλλη περίπτωση δεν θα κατάφερνε να διαθέσει.

11. Ο εκπρόσωπος του EMPA αναφέρει ότι ακόμη και στις Βαlearίδες ζητήθηκε ένα de minimis του 5% και ότι το ποσοστό των απορρίψεων υπολογίζεται με βάση τα καθημερινά αλιεύματα. Το de minimis είναι σημαντικό γιατί στα νησιά δεν υπάρχει η δυνατότητα οργάνωσης ενός μηχανισμού για την διάθεση των αλιευμάτων με μικρότερο του επιτρεπόμενου μέγεθος.

12. Ο πρόεδρος θυμίζει ότι αυτή ακριβώς η ομάδα εργασίας κατάφερε να βρει μία λύση εξόδου από το αδιέξοδο, καθορίζοντας ποσοτικά ένα ενδεχόμενο de minimis που ζητήθηκε για δύο χρόνια προκειμένου να υπάρξει η δυνατότητα κατά την διάρκεια αυτού του προσωρινού καθεστώτος να μελετηθεί το φαινόμενο και να προκύψουν πραγματικά στοιχεία. Προς επίρρωση των όσων λέγονται από τον συντονιστή αναφέρει ότι αν οι αριθμοί δεν επιβεβαιώνουν τα αιτήματα για de minimis, αυτό θα μπορούσε να μειωθεί με βάση τα στατιστικά δεδομένα που παρέχονται κατά την διάρκεια του προσωρινού καθεστώτος ή ακόμη και να εξαλειφθεί σε περίπτωση που πρόκειται για ένα απειροελάχιστο ποσοστό κυρίως αν προκύπτει από τα στοιχεία του STECF. Στο σημείο αυτό θα είναι όμως αναγκαίο να εκφορτώνονται τα αλιεύματα με μικρότερο του επιτρεπόμενου μέγεθος και να τίθεται σε εφαρμογή ένα ακόμη πιο πολύπλοκο σύστημα ελέγχων που θα είναι λεπτομερές και εκτεταμένο αφού θα αφορά και τους ελέγχους στην ξηρά και τους ελέγχους στην θάλασσα. Σχετικά με αυτό το θέμα κάνει μια αναφορά στο σεμινάριο σχετικά με την πορεία εκφόρτωσης που οργανώθηκε από την EFCA στις 24 Ιουνίου στην Δανία. Κατά την διάρκεια αυτού του σεμιναρίου, όλα τα Συμβουλευτικά Συμβούλια εξέφρασαν ομόφωνα την διαμαρτυρία τους για τις λειτουργικές δυσκολίες. Ο έλεγχος αυτός είναι ιδιαίτερα δύσκολος ειδικά για τα αφρόψαρα μικρού μεγέθους επειδή η τεχνολογία πάνω στο αλιευτικό σκάφος δεν προσφέρεται

για μια λεπτομερή ανάλυση εκατοντάδων κιβωτίων. Πέραν αυτού τονίζει ότι ο χρόνος που αφιερώνεται προκειμένου να καταγραφούν όλα τα αλιεύματα μικρού μεγέθους και να συμπληρωθούν τα αρχεία, είναι χρόνος που αφαιρείται από τον απαιτούμενο χρόνο για την διεξαγωγή των συνηθισμένων αλιευτικών δραστηριοτήτων. Αυτό γίνεται ακόμη πιο προβληματικό όταν προκύπτουν ακραίες καιρικές συνθήκες.

13. Ο εκπρόσωπος της EFCA επιβεβαιώνει όσα αναφέρθηκαν από τον Πρόεδρο και ανακοινώνει ότι τα αποτελέσματα της συνάντησης του Roskilde θα παρουσιαστούν από το Συμβουλευτικό Συμβούλιο αφού προηγουμένως ενσωματωθούν οι παρατηρήσεις που διατυπώθηκαν από τους διάφορους εθνικούς εκπροσώπους. Αναφέρει ότι πρόθεση της EFCA είναι να συνεχίσει με την διοργάνωση σεμιναρίων σε περιφερειακό επίπεδο προκειμένου να υπάρξει μία ανταλλαγή καλών πρακτικών με την συμμετοχή των ενδιαφερομένων.

14. Ο συντονιστής αρχίζει να αναφέρεται στην εργασία που γίνεται εν όψει της παρουσίασης ενός προγράμματος διαχείρισης απορριμμάτων για τα βενθοπελαγικά είδη, τονίζοντας ότι χάρις στην περιφερειοποίηση θα μπορούσαν να προκύψουν προτάσεις σε υπο-περιφερειακό επίπεδο δίχως να χρειαστεί να εμπλακεί όλη η ΕΕ. Ενημερώνονται οι παριστάμενοι ότι στην Ιταλία χάρις στην περιφερειοποίηση, οι αρμόδιοι επεξεργάζονται ένα διαχειριστικό πρόγραμμα που θα προτείνει την μείωση του ελάχιστου μεγέθους των αχιβάδων και θυμίζει ότι στην Βαλτική τα έχουν καταφέρει με τον ίδιο μηχανισμό, να εγκριθεί μια μείωση του ελάχιστου μεγέθους του μπακαλιάρου από τα 38 στα 35 εκατοστά.

15. Ο εκπρόσωπος της OCEANA αναφέρει ότι η μείωση του ελάχιστου μεγέθους δεν θα έπρεπε να είναι μία οδός διαφυγής προκειμένου να μην υπάρχει συμμόρφωση με την απαγόρευση των απορρίψεων.

16. Ο συντονιστής διευκρινίζει ότι ενδεχόμενες προτάσεις μείωσης των ελάχιστων μεγεθών θα πρέπει να συνοδεύονται σε κάθε περίπτωση από επιστημονικές μελέτες που αποδεικνύουν την νομιμότητα και το γεγονός ότι δεν προκύπτουν βλαβερές επιπτώσεις για τους πόρους.

17. Ο Πρόεδρος θυμίζει ότι το άρθρο 15 παράγραφος 5 γράμμα γ) του κανονισμού 1380/2013 προβλέπει μία εξαίρεση de minimis για τις περιπτώσεις που αποδεικνύεται επιστημονικά ότι δεν είναι δυνατόν να αυξηθεί η επιλεκτικότητα των εργαλείων. Η επόμενη υποχρέωση εκφόρτωσης των αλιευμάτων με μικρότερο του επιτρεπόμενου μέγεθος από τις τράτες και από την αλιεία μικρής κλίμακας δεν εγγυάται σε κάθε περίπτωση τις αναγκαίες ποσότητες για να αιτιολογηθεί η ανάπτυξη δραστηριοτήτων στην ξηρά με σκοπό την παραγωγή ιχθυάλευρων. Προτείνει συνεπώς την διεξαγωγή μελετών έχοντας ως σημείο αναφοράς ορισμένους λιμένες / δείγματα ούτως ώστε να διαμορφωθεί μία ιδέα για το μέγεθος των μικρών αλιευμάτων προκειμένου να γίνει μία προσομοίωση και να υπολογιστούν οι σχετικές δαπάνες.

18. Ο εκπρόσωπος της Lega Pesca τονίζει ότι το μεγαλύτερο μέρος των ιταλικών λιμένων διαθέτει περιορισμένο στόλο και με εξαίρεση ορισμένες περιπτώσεις δεν θα υπάρχουν επαρκείς ποσότητες εκφορτωθέντων αλιευμάτων που να είναι οικονομικά ενδιαφέρουσες για μια εναλλακτική χρήση των απορρίψεων.

19. Ο εκπρόσωπος της WWF Tudela, παίρνει τον λόγο για να αναφέρει ότι η απαγόρευση της αλιείας σε περιοχές γόνου (nursery) θα μπορούσε να μειώσει σε μεγάλο βαθμό την αλιεία γόνου στις περιπτώσεις εκείνες που η βελτίωση της επιλεκτικότητας δεν είναι ένα εφαρμόσιμο μέτρο όπως συμβαίνει στην περίπτωση των πελαγικών.

20. Η εκπρόσωπος της κυβέρνησης της Καταλονίας προτείνει να ξεκινήσουν πιλοτικές μελέτες στις διάφορες χώρες μέλη και να χρησιμοποιηθούν τα ίδια κριτήρια έτσι ώστε να επιτευχθούν με την βοήθεια του MEDAC, ομοιογενή αποτελέσματα. Ενημερώνει επίσης τους παριστάμενους ότι στην Ισπανία και οι αυτόνομες κοινότητες αλλά και η κεντρική κυβέρνηση επένδυσαν κονδύλια που θα χρησιμοποιηθούν για την συγκέντρωση δεδομένων.

21. Ο συντονιστής θυμίζει ότι θα ήταν σημαντικό να αξιολογηθούν όλες οι ευκαιρίες που παρέχονται από το FEAMP με την μορφή ενισχύσεων προκειμένου να υπάρξει ευθυγράμμιση με τους νέους κανονισμούς που αφορούν την υποχρέωση εκφόρτωσης. Πράγματι, υπάρχουν διάφορα άρθρα στο FEAMP που παρέχουν την ευκαιρία πρόσβασης σε χρηματοδότηση προκειμένου να διεξαχθούν μελέτες και να βοηθηθούν οι αλιείς ούτως να αποφεύγουν τα ανεπιθύμητα αλιεύματα.

22. Η εκπρόσωπος του CNPMM παρεμβαίνει για να αναφέρει ότι κατά μήκος των γαλλικών ακτών της Μεσογείου αναπτύσσονται διάφορες δράσεις προκειμένου να αξιολογηθεί το κόστος που συνεπάγεται η υποχρέωση εκφόρτωσης για τα βενθοπελαγικά αλλά και προκειμένου να καταδειχτεί το πόσο δυσανάλογο είναι το κόστος αυτών των μέτρων. Υπάρχουν και άλλα προγράμματα που προσπαθούν να παράσχουν περισσότερες πληροφορίες σχετικά με το κόστος των απορρίψεων. Στα πλαίσια του προγράμματος “Discardless” υφίστανται μελέτες σχετικά με την επιλεκτικότητα των εργαλείων στις νέες στρατηγικές αλιείας ούτως ώστε να αποφεύγεται η αλιεία γόνου. Ανακοινώνει κατόπιν ότι θα υπάρξει και μία παρέμβαση της Γαλλίας στα πλαίσια των εργασιών αυτής της ομάδας εργασίας, μόλις αρχίσουν να κοινοποιούνται τα αποτελέσματα των παραπάνω προγραμμάτων.

23. Ο συντονιστής αναφέρει ότι και στην Ιταλία υπάρχουν διάφορες μελέτες μεταξύ των οποίων και μία για την περιεκτικότητα σε πρωτεΐνες του αλεύρου και του ελαίου που προέρχονται από τα απορρίμματα των μικρών πελαγικών. Τονίζει όμως ότι στόχος δεν είναι να δημιουργηθεί μία νέα διαδικασία αλλά να μειωθεί το κόστος που συνδέεται με την υποχρέωση εκφόρτωσης. Ζητάει από τους παριστάμενους να υποβάλλουν τα αποτελέσματα κάθε κράτους μέλους έτσι ώστε να συγκεντρωθούν χρήσιμα στοιχεία, κυρίως επιστημονικά, σχετικά με τον τρόπο αντιμετώπισης της υποχρέωσης εκφόρτωσης για τα βενθοπελαγικά είδη.

23. Ο εκπρόσωπος του CRPMEM της Κορσικής αναφέρει ότι στην πατρίδα του το κόστος διαχείρισης των εκφορτώσεων αλιευμάτων με μικρότερο του κανονικού μέγεθος , είναι δυσανάλογο γιατί υπάρχουν περίπου 190 αλιευτικά σκάφη εκ των οποίων μόνο τα 7 είναι πιο μακριά από 12 μέτρα . Τα στοιχεία αυτά αφορούν 12 λιμένες εκφόρτωσης και συνολικά αλιεύματα 20-60 κιλά κατά μέσον όρο.

24. Ο συντονιστής τονίζει ότι για την ώρα μπορεί κανείς μόνο να προτείνει ένα *de minimis* αν υπάρχουν οι προϋποθέσεις, ενώ στα πολυετή προγράμματα θα είναι δυνατόν να αναφερθούν όλα τα ενδεχόμενα διαχειριστικά μέτρα.

25. Ο Πρόεδρος προτείνει να υπάρξει συνεργασία προκειμένου να εντοπιστεί σε κάθε κράτος μέλος ένας λιμένας όπου θα διεξάγονται οι μελέτες και θα γίνονται προσομοιώσεις προκειμένου να οριστεί ποια είναι η τυπολογία αλιείας και το κόστος του προϊόντος από την στιγμή της αλιείας μέχρι την μεταποίηση και την πώληση έτσι ώστε να μπορέσει να υπολογιστεί η αποδοτικότητα και να διαπιστωθεί κατά πόσον για τα βενθοπελαγικά υπάρχει η δυνατότητα υπαγωγής και πάλι στο δεύτερο σημείο που προβλέπεται από το άρθρο 15 δηλαδή στο «δυσανάλογο κόστος»

26. Ο συντονιστής ζητάει κατόπιν να μάθει αν θα μπορούσαν να ληφθούν υπόψη τα ίδια focal point για κάθε κράτος μέλος , όπως εντοπίστηκαν ήδη στην εργασία για τα πελαγικά και όπως επιβεβαιώνονται από τους παριστάμενους. Πριν να περάσει στο επόμενο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά τις προϋποθέσεις του FEAMP , ο συντονιστής δίνει τον λόγο στον εκπρόσωπο της οργάνωσης WWF Sergi Tudela προκειμένου να αναφερθεί στην εργασία που έχει γίνει στα πλαίσια του προγράμματος MINOUW καθώς και στις περιπτώσιολογικές μελέτες.

27. Ο εκπρόσωπος του WWF υπογραμμίζει ότι στόχος του προγράμματος είναι να βελτιωθεί η επιλεκτικότητα και να επιτευχθούν αλιευτικές δράσεις με όσο γίνεται μικρότερη παρουσία ανεπιθύμητων αλιευμάτων. Πρόκειται για ένα σχέδιο που στήθηκε από μία κοινοπραξία 19 φορέων που προέρχονται από 10 κράτη μέλη πρωτίστως από την Μεσόγειο , και που αποτελείται από τεχνικούς, επιστήμονες μέλη της κοινωνίας των πολιτών και εκπροσώπους της κυβέρνησης. Το πρόγραμμα έχει στόχο να κατανοήσει τους λόγους που οδηγούν στις απορρίψεις και στα ανεπιθύμητα αλιεύματα και να αναπτύξει καινοτόμους τεχνικές που στόχο θα έχουν την βελτίωση της επιλεκτικότητας έτσι ώστε να παρασχεθεί κάποια βοήθεια σε επίπεδο εφαρμογής της υποχρέωσης εκφόρτωσης που θα είναι στοχευμένη για κάθε τύπο αλιείας. Αναφέρει πως επιτυγχάνονται οι στόχοι του προγράμματος χρησιμοποιώντας τρεις λέξεις κλειδιά: συμμετοχική προσέγγιση, προσέγγιση bottom up και επιτόπιες δραστηριότητες. Οι δραστηριότητες για ένα σύνολο 17 περιπτώσιολογικών μελετών, οργανώνονται και αναπτύσσονται στο πρόγραμμα, εμπλέκοντας τους αλιείς, την κοινωνία των πολιτών, την διοίκηση και την επιστημονική κοινότητα από κοινού με όλους τους ενδιαφερόμενους και ανάλογα με τα χαρακτηριστικά των τοπικών στόλων. Το WWF είναι άμεσα υπεύθυνο για πέντε περιπτώσιολογικές μελέτες που αφορούν την

Μεσόγειο και είναι: περιπτώσιολογική μελέτη για τις τράτες στο Blanes και μελέτη για τα μανωμένα δίχτυα στο Sant Carles de la Rapita στην Καταλονία (Ισπανία), μελέτη για τις τράτες στο Mazara del Vallo και μελέτη για τις τράτες στην Αδριατική (Ιταλία) καθώς και μελέτη για τα κυκλωτικά δίχτυα στην Καβάλα (Ελλάδα). Προκειμένου να καταδειχτούν οι συγκεκριμένες δράσεις που έχουν αναπτυχθεί κατά την διάρκεια του προγράμματος, προβάλλονται δυο βίντεο από την Καταλονία, την Ιταλία και την Ελλάδα.

28. Ο συντονιστής ευχαριστεί τον εκπρόσωπο του WWF για την ενδιαφέρουσα παρουσίαση και περνάει στο σημείο της ημερησίας διάταξης που αφορά τις προϋποθέσεις του FEAMP. Κάνει ιδιαίτερη αναφορά στο άρθρο 10 του Κανονισμού 508/2014 (ΕΕ) στο σημείο που προβλέπει ότι τα αιτήματα που υποβάλλονται από έναν χειριστή δεν είναι επιλέξιμα για την ενίσχυση FEAMP για ένα συγκεκριμένο χρονικό διάστημα που ορίζεται από έναν κατ' εξουσιοδότηση κανονισμό της Επιτροπής, αν η αρμόδια αρχή έχει διαπιστώσει ότι ο ενδιαφερόμενος έχει στο ενεργητικό του μία ή περισσότερες σοβαρές παραβάσεις σύμφωνα με το άρθρο 90, παράγραφος 1 του κανονισμού (ΕΕ) αρ 1224/2009». Με άλλα λόγια, αν έχει διαπραχθεί μία σοβαρή παραβίαση, αποκλείεται η δυνατότητα πρόσβασης στα κονδύλια του FEAMP. Ο κατ' εξουσιοδότηση κανονισμός 2015/288 έχει προβλεφθεί στην συγκεκριμένη περίπτωση και αναφέρει ότι για τις παραβάσεις των σημείων 1.2 και 5 (καταγραφές, απαγορευμένα εργαλεία και μικρότερα του επιτρεπόμενου μεγέθους αλιεύματα) του παραρτήματος XXX του Κανονισμού (ΕΕ) 404/2011, υπάρχει μη επιλεξιμότητα του αιτήματος προς τον FEAMP αν έχουν συσσωρευτεί στους δώδεκα προηγούμενους μήνες 9 βαθμοί ποινής στην άδεια αλιείας. Ο συντονιστής αναφέρει ότι το πραγματικό πρόβλημα αφορά την πρόβλεψη που υπάρχει στο άρθρο 1 παράγραφος 2 και που αναφέρει ότι ο δικαιούχος των ενισχύσεων του FEAMP « θα πρέπει να συνεχίσει να σέβεται τις συνθήκες επιλεξιμότητας για όλη την περίοδο εφαρμογής της παρέμβασης αλλά και για χρονικό διάστημα πέντε ετών αφού έχει γίνει η τελική πληρωμή στον δικαιούχο». Εκφράζει εν τούτοις την ευχή να υπάρξει μια διεξοδική εξέταση του θέματος λαμβάνοντας κυρίως υπόψη τις σοβαρές επιπτώσεις που θα μπορούσε να έχει στον κλάδο.

29. Ο εκπρόσωπος της Federcoopresca εκφράζει τον βαθύ του προβληματισμό για τον ιταλικό αλιευτικό κλάδο, σε ότι αφορά μια νομοθεσία που επικεντρώνεται με τρόπο υπερβολικό στις κυρώσεις δημιουργώντας μια δυσανάλογη κατάσταση μεταξύ των στόχων που θέτει (πχ καταπολέμηση της παράνομης αλιείας) και των μέσων προκειμένου να τους πετύχει. Εκτός αυτού αναφέρει ότι αυτού του τύπου η νομοθεσία καθώς και οι κυρώσεις που προβλέπει μπορεί σε ορισμένες περιπτώσεις να συγκρουστούν με αρχές δικαίου που αναγνωρίζονται σε παγκόσμιο επίπεδο όπως ο παράνομος και αναδρομικός χαρακτηρισμός της συμπεριφοράς της επιχείρησης (επιβάλλονται ποινές σήμερα για ένα αδίκημα που διαπράχθηκε στο παρελθόν, την εποχή όμως που διαπράχθηκε δεν ήταν γνωστό ότι ήταν contra legem.) Επιπλέον, αυτό θα μπορούσε να έχει επιπτώσεις όχι μόνον σε οικονομικό επίπεδο αλλά και σε κοινωνικό. Θα μπορούσε δηλαδή να οδηγήσει σε ανεργία όταν τεθεί σε εφαρμογή η διάταξη περί αφαίρεσης αλιευτικής άδειας, για να μην μιλήσει κανείς για τα προβλήματα που θα προκύψουν από την ελλιπή ευθυγράμμιση από την

στιγμή που θα επιβληθεί η κύρωση που προβλέπεται από την ΚΑΛΠ μέχρι την στιγμή που η δικαιοσύνη του κράτους μέλους θα αποφασίσει οριστικά για το είδος της συμπεριφοράς που καταγράφηκε. Η βεβαιότητα των νόμων θα πρέπει να είναι η εκ των ουκ άνευ συνθήκη προκειμένου να υπάρξει εγγύηση για ένα κλίμα ηρεμίας και να δημιουργηθούν κίνητρα για την καταπολέμηση της παράνομης αλιείας και την διάδοση και προαγωγή των αρχών της νομιμότητας.

30. Ο συντονιστής οδεύει προς το τέλος των εργασιών ενημερώνοντας τους συμμετέχοντες ότι προβλέπεται για τις 13 Οκτωβρίου μία συνεδρίαση του Ευρωπαϊκού Κοινοβουλίου κατά την διάρκεια της οποίας θα συζητηθούν τα τεχνικά μέτρα και τα πολυετή προγράμματα. Στο έγγραφο που συντάχθηκε επί τούτοις από τον ευρωβουλευτή Gabriel Mato , αναφέρονται πολλές πτυχές που ετέθησαν από το MEDAC. Επαναλαμβάνεται για παράδειγμα ότι για τα πολυετή προγράμματα διαχείρισης θα ήταν σκόπιμο να διαμορφωθούν μέτρα «framework» στο επίπεδο του βασικού κανονισμού , όπου θα καθορίζονται οι βασικοί στόχοι προς επίτευξη καθώς και μερικοί δείκτες για να έχει μετά η περιφερειοποίηση την δυνατότητα να επιλέξει τα τεχνικά μέτρα που θα εφαρμόσει. Ο συντονιστής ενημερώνει ότι ως προς την GSA17 έχουν αρχίσει να ρίχνονται οι βάσεις για ένα ενδεχόμενο πολυετές διαχειριστικό πρόγραμμα, αφού σε μία πρώτη φάση υποβληθεί ένα ενημερωτικό έγγραφο σχετικά με την κατάσταση των αποθεμάτων στην Ανω Αδριατική.

31. Ο εκπρόσωπος της CEPESCA ενημερώνει ότι η ισπανική κυβέρνηση οργάνωσε ένα στρογγυλό τραπέζι προκειμένου να συζητηθεί το θέμα των απορρίψεων για τα βενθοπελαγικά και αναφέρει ότι θα ήταν διατεθειμένη να κοινοποιήσει τις πληροφορίες και τα αποτελέσματα που θα υποβληθούν στους εταίρους του MEDAC.

32. Ο εκπρόσωπος του υπουργείου από την Μάλτα προτείνει να συνταχθεί μία πρόταση έτσι ώστε τα απαιτούμενα στοιχεία να εναρμονιστούν μεταξύ τους με βάση ένα πρότυπο ερωτηματολόγιο που θα διαθέσει η MEDAC.

33. Ο συντονιστής ευχαριστεί τους συμμετασχόντες και θυμίζει σε κάθε εθνικό focal point ότι θα πρέπει να στείλει στην Γραμματεία στοιχεία σχετικά με τα πιλοτικά προγράμματα που αφορούν τον λιμένα που έχει αποφασίσει η κάθε χώρα ότι θα αποτελέσει περιπτώσιολογική μελέτη.

**ACTA DEL GRUPO DE TRABAJO (GT1) SOBRE LOS DESCARTES (DEMERSALES)
Athenas, Airhotel Stratos Vassilikos, 8 de octubre de 2015**

Asistentes: Ver listado anexo

Coordinador: Gian Ludovico Ceccaroni

Documentos anexos: ODD, Presentación del Proyecto MINOUW y de sus casos estudio en el Mediterráneo

1. El coordinador agradece la numerosa participación de los asistentes y da la bienvenida a los representantes de las administraciones presentes (ministerio croata, italiano, francés y español), así como del gobierno de Cataluña y de las Islas Baleares. Propone empezar la reunión con una ronda de intervenciones para que todos los asistentes puedan presentarse y conocerse. La sesión de trabajo se abre con la ilustración del orden del día y sobre todo de los puntos que serán objeto de mayor atención durante el debate. Recuerda que el elemento de mayor criticidad de la obligación de desembarque es la trazabilidad de los juveniles desembarcados, que deben ser diferenciados según se destinen al consumo humano o a otras finalidades. Señala que las recién aprobadas modificaciones para la aplicación del Reglamento Controles (Reg. 2015/1962) implican la adecuación del diario de pesca en papel, así como electrónico. Concluye invitando a los representantes de las administraciones presentes a ilustrar el estado de aplicación de la obligación de desembarque en los diferentes Estados Miembros.

2. El representante de la administración griega Yiannis Tsamadias toma la palabra para dar la bienvenida a todos los asistentes y anticipa que presentará brevemente los resultados de la reunión sobre la obligación de desembarque organizada por EFCA y celebrada en Dinamarca (incluida en el orden del día). Señala la utilidad de las inspecciones a bordo para comprobar la veracidad de los datos recogidos por los pescadores en os registros, aún tratándose de operaciones muy onerosas.

3. Mauro Colarossi, representante del ministerio italiano, insiste en la necesidad de aplicación de la obligación de desembarque, una norma que impone un cambio de actitud de los pescadores puesto que ahora se les exige la inclusión de los datos sobre los descartes en los diarios de pesca. Entre los aspectos positivos señala la mayor cantidad de informaciones disponibles sobre los productos descartados, sin embargo, destaca también la importancia de las modalidades de selección y registración de los datos y sobre todo de su veracidad. Reitera que para garantizar el respeto y la conformidad con la norma no basta con incrementar los controles, sino que es necesario que los pescadores entiendan que les interesa directamente registrar y reflejar correctamente los datos sobre los descartes, para no alejarse demasiado del valor *de minimis* previsto.

4. Angela Seira, representante de la administración catalana, reitera la necesidad de los controles para comprobar la veracidad de las informaciones registradas y señala que los datos del sector en Cataluña reflejan cantidades de descartes mínimas.
5. El coordinador vuelve a recordar que la obligación de registrar los descartes ha entrado formalmente en vigor con la actuación del reglamento 2015/812 (mayo 2015, reglamento Omnibus): al respecto insiste con fuerza en la importancia de registrar todas las cantidades de las especies afectadas (de momento anchoa, sardina, caballa y jurel con redes de cerco o pareja). De hecho, no es raro detectar en muchas áreas del Mediterráneo cantidades mínimas de descartes, que no se corresponden con la realidad, frustrando los efectos del *de minimis*.
6. El representante de Federcoopescas señala que, desde la entrada en vigor de la obligación de desembarque, junto con la administración, se ha tratado de informar a los pescadores, sin embargo la complejidad de interpretación de las normas impone cierto tiempo de espera para permitir a los pescadores acostumbrarse a las nuevas reglas, puesto que eventuales errores podrían implicar sanciones, pérdida de puntos de la licencia y consiguiente imposibilidad de acceder a los fondos del FEAMP.
7. La representante del CNPMM señala que la flota francesa de arrastre de momento no pesca pequeños pelágicos en el Golfo de León y por lo tanto no hay descartes.
8. El coordinador toma la palabra para recordar que existe el riesgo de que los porcentajes del *de minimis* se vean muy pronto reducidos en función de las declaraciones de los primeros dos años de aplicación del plan de gestión de los descartes. Y los eventuales nuevos porcentajes reducidos definidos en un segundo momento podrían revelarse insuficientes. Recuerda al respecto que en el dictamen sobre los descartes el *de minimis* se calculó sobre la cantidad media del total anual de las capturas para cada especie afectada. En Italia existe un proyecto específico para hacer un seguimiento de los descartes: cuando el nivel de los descartes alcanza el 80% del *de minimis*, el sistema informático envía una alarma a los pescadores (a través de la página web o de una app para smartphone), hasta llegar a la comunicación del bloque de los descartes cuando el porcentaje alcanza el 100%.
9. El representante de Lega Pesca señala que la única alternativa al *de minimis* podría ser la de desembarcar todo, pero no se cuenta con una cadena ya activa para el tratamiento de los descartes.
10. El representante de la administración italiana precisa que la obligación de registrar los descartes existía ya antes (para cantidades de 50 kg para cada especie), sin embargo, sucesivamente se decidió el desembarque de los juveniles no destinados al consumo humano. Por lo tanto, el *de minimis* se ha concebido como una herramienta para permitir a los pescadores la gestión de un producto que en caso contrario no sería posible tratar.
11. El representante de EMPA señala que también en las Baleares se ha solicitado un *de minimis* del 5% y que el porcentaje de los descartes se calcula de forma aproximada sobre la base de las capturas diarias. El *de minimis* es importante porque en las islas no es posible organizar una cadena para el tratamiento de los juveniles.

12. El Presidente recuerda que fue justamente este grupo de trabajo que encontró la solución para salir del atolladero, cuantificando un eventual *de minimis* solicitado para dos años para permitir, durante este régimen temporal, la posibilidad de examinar efectivamente el fenómeno y sacar datos reales. A colofón de lo dicho, el coordinador señala que, si los números no confirmaran el *de minimis* solicitado, este podría reducirse sobre la base de las estadísticas proporcionadas durante el régimen temporal o hasta eliminarse en caso de que fuese una fracción irrelevante, sobre todo si basado en los datos del CCTEP. Entonces sería necesario desembarcar los juveniles e implementar un sistema de controles todavía más complejo, minucioso y amplio porque afectaría a los controles en mar, así como en tierra. Al respecto recuerda el seminario sobre el estado de actuación de la obligación de desembarque organizado por EFCA y celebrado el 24 de junio en Dinamarca, en cuya ocasión todos los Consejos Consultivos concordaron en lamentar dificultades operativas. El control resulta todavía más difícil con los juveniles de pescado azul, porque la tecnología disponible a bordo no permite un análisis detallada de centenares de cajas. Además, reitera que el tiempo empleado en la registración de todas las capturas de juveniles y en la cumplimentación de los registros necesarios ha de restarse al normal desarrollo de las operaciones de pesca, y la situación llega incluso a complicarse en presencia de condiciones climáticas adversas.

13. El representante de EFCA confirma lo dicho por el Presidente y comunica que los resultados del encuentro de Roskilde se presentarán en ocasión del Advisory Board, con la integración de las observaciones proporcionadas por las diferentes administraciones nacionales. Señala que EFCA tiene intención de seguir organizando seminarios a nivel regional para el intercambio de buenas prácticas con la participación de los stakeholder.

14. El coordinador empieza a ilustrar el trabajo de cara a la preparación de un plan de gestión de los descartes para las especies demersales, señalando que gracias a la herramienta de la regionalización se pueden proporcionar propuestas a nivel subregional sin tener que involucrar a toda la UE. En Italia, gracias a la regionalización, se está trabajando sobre un plan de gestión para proponer una reducción de la talla mínima de la almeja y recuerda como en el Báltico este mismo mecanismo esté llevando a la aprobación de una reducción de la talla mínima de la merluza de 38 a 35 cm.

15. La representante de OCEANA precisa que la reducción de la talla mínima no debería ser un escamoteo para no cumplir con la obligación de los descartes.

16. El coordinador considera que las eventuales propuestas de reducción de las tallas mínimas deben siempre apoyarse en estudios científicos a soporte de su legitimidad y que confirmen que no tienen impactos significativos sobre los recursos.

17. El Presidente recuerda que el art. 15 coma 5 letra c) del reglamento 1380/2013 prevé una exención *de minimis* si se demuestra científicamente la imposibilidad de incrementar la selectividad de las artes de pesca. La próxima obligación de desembarque de los juveniles para la pesca de arrastre y artesanal no garantizaría en todo caso las cantidades necesarias para justificar la realización de todas las operaciones en tierra para la producción de harinas de pescado. Sugiere por lo tanto la realización de estudios examinando, por ejemplo, uno puertos patrón para hacerse una primera idea del desembarque de juveniles y realizar simulaciones para estimar los posibles costes asociados.

18. El representante de Lega Pesca reitera que la mayoría de los puertos italianos poseen una flota limitada, salvo en algunos casos, y no habría cantidades de capturas suficientes y económicamente ventajosas para un empleo alternativo de los descartes.

19. Tudela, representante de WWF, toma la palabra para sugerir que las vedas en las zonas de reproducción podrían reducir sensiblemente la captura de juveniles en los casos en que la mejora de la selectividad no fuera viable, como para los pelágicos.

20. La representante de la administración catalana sugiere realizar, con la ayuda del MEDAC, estudios piloto en los EM utilizando criterios iguales para obtener resultados homogéneos. Señala que en España las Comunidades Autónomas, así como el Gobierno han destinado unos fondos a la recogida de los datos.

21. El coordinador recuerda que sería importante evaluar también todas las oportunidades concedidas por el FEAMP en términos de ayudas para uniformarse a la nueva norma sobre la obligación de desembarque. De hecho, varios artículos del FEAMP permiten acceder a financiaciones para realizar estudios y ayudar a los pescadores a evitar las capturas accesorias.

22. La representante del CNPMMEM interviene para señalar que a lo largo de la costa mediterránea de Francia se están llevando a cabo varios proyectos para evaluar los costes de la obligación de desembarque para los demersales con el objetivo de destacar el coste desproporcionado de estas medidas. Otros proyectos están tratando de proporcionar mayores informaciones sobre las cantidades de los descartes. En el ámbito del proyecto "Discardless" algunos estudios se están centrando en la selectividad de las artes en las nuevas estrategias de pesca para prevenir la captura de juveniles. Comunica por lo tanto que a lo largo de las sesiones de trabajo de este GT irá llegando la contribución francesa con los datos cada vez disponibles en el ámbito de dichos proyectos.

23. El coordinador señala la presencia en Italia de varios estudios, entre ellos el estudio sobre el valor protéico de las harinas y del aceite derivados de los descartes de los pequeños pelágicos, destacando sin embargo que su finalidad no es la creación de una nueva cadena, sino la reducción de los costes asociados a la obligación de desembarque. Anima a los asistentes a enviar los resultados de cada EM para extrapolar sugerencias útiles para la aplicación de la obligación de desembarque para las especies demersales, sobre todo datos científicos.

23. El representante de CRPMEM Corse destaca que en Córcega los costes de gestión de los juveniles desembarcados serían exagerados, porque hay cerca de 190 buques de los cuales solo 7 miden más de 12 metros de largura en 12 puertos de desembarque certificados, con una captura media de 20-60 kg.

24. El coordinador reitera que de momento lo único que se puede hacer, si es posible, es sugerir un *de minimis*, mientras que en los planes plurianuales será posible reflejar todas las eventuales medidas de gestión.

25. El Presidente propone la identificación en cada Estado Miembro de un puerto donde realizar estudios y simulaciones, definiendo la modalidad de pesca y el coste del producto, desde su

extracción hasta la transformación, para conocer su rentabilidad y comprobar si en los casos de los demersales se darían las condiciones previstas por el artículo 15, es decir "costes exagerados".

26. Entonces el coordinador pregunta si se pueden considerar los mismos *focal point* identificados para los pelágicos. Los asistentes confirman dicha posibilidad. Antes de seguir con el punto del orden del día relativo a la condicionalidad del FEAMP, toma la palabra Sergi Tudela, representante de WWF, que ilustra los resultados del proyecto MINOUW y sus casos estudio.

27. El representante de WWF destaca que el objetivo del proyecto es la mejora de la selectividad, para conseguir actividades de pesca con la presencia de capturas accesorias más baja posible. Es un proyecto realizado por un consorcio de 19 instituciones de 10 EM, sobre todo mediterráneos, integrado por técnicos, científicos, sociedad civil y administraciones. El objetivo del proyecto es la comprensión de las razones que provocan los descartes y las capturas accesorias, así como el desarrollo de técnicas innovadoras para la mejora de la selectividad, proporcionando un soporte a la implementación de la obligación de desembarque específico para cada tipología de pesca. Los objetivos del proyecto se persiguen bajo 3 lemas clave: el enfoque participativo, el enfoque bottom-up y las actividades en campo. Las actividades, por un total de 17 casos estudio, se organizan y desarrollan involucrando a los pescadores, a la sociedad civil, a la administración y a la comunidad científica, junto con todos los sujetos de interés, personalizándolas en función de las marinerías locales. WWF es directamente responsable de 5 casos estudio en el Mediterráneo: redes de arrastre en Blanes y trasmallo en Sant Carles de la Rapita (Cataluña, España); redes de arrastre demersales en Mazara del Vallo y redes de arrastre pelágicos en el mar Adriático (Italia), redes de cerco con jareta en Kavala (Grecia). Para ilustrar de forma detallada las actividades realizadas en Cataluña, Italia y Grecia durante el proyecto, se proyectan dos vídeos.

28. El coordinador agradece al representante de WWF su interesante presentación y pasa a ilustrar el punto del odd relativo a la condicionalidad del FEAMP. Se refiere sobre todo al artículo 10 del Reglamento (UE) 508/2014 que establece la inadmisibilidad de las solicitudes presentadas por operadores que hayan cometido una o más infracciones graves según el art. 90, párrafo 1, que no podrán optar a la ayuda del FEMP durante un periodo de tiempo determinado, establecido de conformidad con un reglamento delegado de la Comisión. En otras palabras, si ha cometido una infracción grave el operador queda excluido de la posibilidad de acceder al FEMP. El reglamento delegado 2015/288 prevé además que los casos enumerados en los puntos 1, 2 y 5 (registraiones, artes de pesca prohibidas y juveniles) del anexo XXX del Reglamento UE 404/2011, determinan inadmisibilidad de las solicitudes FEMP si en los 12 meses anteriores se han acumulado 9 puntos sobre la licencia de pesca. El coordinador señala que en realidad el problema está en la previsión recogida por el mencionado art. 10, párrafo 2, que dispone que el beneficiario de las ayudas FEMP "deberá seguir cumpliendo las condiciones de admisibilidad durante todo el periodo de ejecución de la operación y durante un periodo de cinco años después de la realización del pago final a dicho beneficiario". Espera por lo tanto que se profundice en la cuestión, dadas las importantes consecuencias que podría tener para el sector.

29. El representante de Federcoopescas expresa la profunda preocupación del sector italiano por una normativa que plantea unos perfiles de penalidad excesiva, produciendo una desproporción entre los objetivos que intenta perseguir (por ejemplo, la lucha contra la pesca ilegal) y los medios

para conseguirlos. Además, señala que este tipo de normas, y su carga sancionadora, en algunos casos pueden chocar contra los principios del derecho universalmente reconocidos, como la calificación ilícita y retroactiva de la conducta de la empresa (se sanciona una conducta pasada que, por aquel entonces, no se sabía que estuviese en contra de la ley). Además, esto podría repercutirse en los aspectos económicos, así como sociales, en términos de desempleo, cuando entre en vigor la medida de la revocación de la licencia de pesca, sin considerar los problemas derivados del desajuste entre el momento de la aplicación de la sanción prevista por la PPC y el momento en que la justicia del EM ratifique de forma definitiva que dicha conducta se haya efectivamente producido. La certitud de las normas debería ser condición indispensable para garantizar un clima de serenidad y fomentar la lucha contra la pesca ilegal y la difusión y promoción de los principios de la legalidad.

30. El coordinador concluye informando que el 13 de octubre se celebrará una sesión del PE dedicada al debate sobre las medidas técnicas y los planes plurianuales. El documento redactado por el eurodiputado Gabriel Mato recoge muchas de las cuestiones planteadas por el MEDAC: por ejemplo insiste en la necesidad de elaborar medidas marco a nivel de reglamento base para los planes plurianuales, para fijar los objetivos principales y algunos indicadores, dejando luego a la regionalización la elección de las medidas técnicas a aplicar. El coordinador señala que en el FG sobre la GSA 17 se han empezado a elaborar las bases para un posible plan de gestión plurianual, tras una primera fase que se ha concluido con la entrega de un documento informativo sobre el estado de las poblaciones en el Alto Adriático.

31. El representante de CEPESCA informa que la administración española ha instituido una mesa nacional para debatir la cuestión de los descartes para los demersales y da su disponibilidad a compartir las informaciones y los resultados que se presentarán a los socios del MEDAC.

32. La representante del ministerio maltés propone redactar una propuesta para que los datos solicitados puedan armonizarse en un formulario estándar elaborado por el MEDAC.

33. El coordinador agradece la participación de los asistentes e invita a los Focal Point nacionales a enviar a la Secretaría los datos relativos a los proyectos piloto en el puerto identificado en cada país para el caso estudio.

**PROCÈS-VERBAL DU GROUPE DE TRAVAIL (GT1) SUR LES REJETS (ESPÈCES
DÉMERSALES)
Athènes, Airhotel Stratos Vassilikos, 8 octobre 2015**

Présents : voir la liste jointe

Coordinateur : Gian Ludovico Ceccaroni

Documents joints : ODJ, présentation du projet MINOUW et de ses études de cas en Méditerranée.

1. Le coordinateur remercie les participants de leur présence nombreuse et souhaite la bienvenue aux représentants des autorités présents (représentants des Ministères croate, italien, grec) et à la représentante du gouvernement de la Catalogne. Il demande de faire un tour de table avant de commencer la réunion pour permettre à tous les participants de faire connaissance. Il commence la réunion en présentant l'ordre du jour et en expliquant en détails les points qui seront abordés pendant la réunion. Il rappelle que la principale difficulté dans l'application de l'obligation de débarquement concerne la traçabilité des captures en dessous de la taille minimale débarquées, qui doivent être distinguées en fonction de leur utilisation : commercialisées aux fins de la consommation humaine ou non. Par conséquent, il rappelle qu'avec les modifications du règlement d'exécution du « Règlement des contrôles » (Rég. 2015/1962), le journal de pêche papier et électronique doivent être modifiés. Il conclut en invitant les représentants des autorités présents à présenter l'état actuel d'application de l'obligation de débarquement dans les différents États membres.

2. Yiannis Tsamadias, représentant des autorités grecques, prend la parole pour souhaiter la bienvenue à tous les participants et informe qu'il fera un bref résumé de la réunion sur l'obligation de débarquement organisée par l'EFCA qui s'est tenue au Danemark lorsque ce point de l'ordre du jour sera abordé. Il précise que les inspections à bord sont utiles pour vérifier la véracité des données indiquées par les pêcheurs dans les registres, mais que ce sont des opérations très coûteuses.

3. Mauro Colarossi, représentant du ministère italien, répète que l'obligation de débarquement est une norme qui doit être appliquée et qui implique pour les pêcheurs un changement de comportement par rapport au passé, étant donné qu'ils sont désormais obligés d'indiquer les rejets dans les journaux de pêche. Parmi les aspects positifs, il signale l'augmentation des informations sur le produit rejeté, mais souligne l'importance de ce qui est enregistré et de la manière dont il est enregistré, et surtout de la véracité de ce qui est indiqué. Il rappelle que, pour garantir le respect et

la conformité à la norme, il ne suffit pas d'augmenter les contrôles, mais qu'il faut faire comprendre aux pêcheurs qu'il est dans leur intérêt d'enregistrer et de reporter correctement les rejets de manière à ne pas trop s'éloigner de la valeur de *de minimis* demandée.

4. Angela Seira, représentante des autorités catalanes, rappelle que les contrôles sont nécessaires pour vérifier la véracité des données indiquées et qu'en Catalogne également, les signalements provenant du secteur rapportent des quantités minimales de rejets.

5. Le coordinateur rappelle que l'obligation d'enregistrer les rejets est formellement entrée en vigueur avec l'application du règlement 2015/812 de mai 2015 (dit Règlement Omnibus) : à cet égard, il souligne fortement l'importance d'enregistrer toutes les quantités des espèces auxquelles s'applique l'obligation de débarquement (actuellement anchois, sardine, maquereau et chinchard pêchés à la senne coulissante ou au chalut pélagique). Il n'est pas rare en effet de constater encore aujourd'hui dans de nombreuses zones de la Méditerranée des enregistrements minimum de rejets, alors qu'au contraire il faudrait enregistrer la réalité pour ne pas rendre nulle la requête de *de minimis*.

6. Le représentant de Federcoopesca signale que, depuis l'entrée en vigueur de l'obligation de débarquement, ils ont essayé d'informer les pêcheurs, avec les autorités, mais qu'en raison de la difficulté d'interprétation de l'ensemble des règles, un certain laps de temps sera nécessaire pour permettre aux pêcheurs de s'habituer aux nouvelles règles, dans la mesure où des erreurs éventuelles pourraient comporter des sanctions, des points sur la licence et par conséquent l'impossibilité d'accéder aux fonds du FEAMP.

7. La représentante du CNPMMEM souligne qu'actuellement, dans le Golfe du Lion, la flotte française de pêche au chalut ne pratique plus la pêche aux petits pélagiques et qu'il n'y a donc pas de rejets.

8. Le coordinateur prend la parole pour rappeler que le risque de réduction des pourcentages de *de minimis* dans un futur proche en fonction des déclarations des deux premières années d'application du plan de gestion des rejets est réel. Et, a posteriori, on pourrait se rendre compte que les nouveaux pourcentages éventuellement réduits pourraient être insuffisants. En effet, il rappelle que, dans l'avis sur les rejets, le calcul du *de minimis* reposait sur les moyennes du total annuel de captures pour chaque espèce pour laquelle l'obligation de débarquement était prévue. Il informe qu'en Italie, dans le cadre d'un projet spécifique, l'évolution des rejets est suivie : un système informatique enverra une « alerte » aux pêcheurs (par le Web ou par une application pour smartphone) quand le niveau des rejets atteindra 80 % du *de minimis*, jusqu'à arriver à la communication du blocage des rejets quand le pourcentage atteindra 100 %.

9. Le représentant de Lega Pesca fait remarquer que la seule alternative à la demande de *de minimis* pourrait être de tout débarquer, mais qu'il n'y a pas encore de filière d'élimination des rejets active.

10. Le représentant des autorités italiennes insiste sur le fait que l'obligation d'enregistrement des rejets existait déjà (pour une quantité de 50 kg pour chaque espèce), mais qu'il a été établi par la suite que le produit en dessous de la taille minimale devait être débarqué s'il n'était pas destiné à la consommation humaine. Par conséquent, le *de minimis* a été conçu comme outil pour permettre au pêcheur de gérer un produit qu'il n'aurait autrement pas réussi à éliminer.

11. Le représentant de l'EMPA fait remarquer que dans les Baléares aussi, un *de minimis* de 5 % a été demandé, et que le pourcentage de rejets est estimé sur la base de la capture du jour. Le *de minimis* est important parce qu'il n'est pas possible de mettre en place dans les îles une filière d'élimination des captures en dessous de la taille minimale.

12. Le Président rappelle que c'est ce groupe de travail qui a eu le mérite de trouver une solution pour sortir de l'impasse, en quantifiant un *de minimis* éventuel qui a été requis pour deux ans afin de permettre, pendant ce régime provisoire, l'étude effective du phénomène et d'obtenir des chiffres réels. Pour étayer les propos du coordinateur, il précise que, si les chiffres ne confirment pas les demandes de *de minimis*, celui-ci pourrait être réduit sur la base des statistiques fournies pendant le régime provisoire voire éliminé, en cas de proportion vraiment insignifiante, surtout s'il est appuyé par les données du STECF. À ce stade, il sera par conséquent nécessaire de débarquer les captures en dessous de la taille minimale et d'enclencher un système de contrôles encore plus complexe, minutieux et étendu, car il concernera les contrôles en mer et à terre. À ce propos, il fait référence au séminaire sur l'évolution de l'obligation de débarquement organisé par l'EFCA le 24 juin au Danemark, lors duquel tous les Conseils consultatifs ont unanimement regretté les difficultés opérationnelles. En particulier, ce contrôle est encore plus difficile sur les clupéidés en dessous de la taille minimale, car la technologie présente à bord ne permet pas une analyse détaillée de centaines de caisses. Il rappelle en outre que le temps nécessaire à l'enregistrement de toutes les captures en dessous de la taille minimale et de renseignement des registres est pris sur le temps nécessaire au déroulement normal des opérations de pêche, et que ceci devient particulièrement difficile en cas de mauvaises conditions météo.

13. Le représentant de l'EFCA confirme ce qui a été rappelé par le Président et communique que les résultats de la réunion de Roskilde seront présentés par le Comité consultatif, et qu'ils comprendront également les observations des différentes autorités nationales. Il rappelle que l'EFCA a l'intention de poursuivre l'organisation de séminaires au niveau régional pour l'échange de bonnes pratiques, avec la participation des acteurs concernés.

14. Le coordinateur commence à présenter les travaux en vue de la préparation d'un plan de gestion des rejets pour les espèces démersales, en rappelant que, grâce à la régionalisation, il est possible de transmettre des propositions au niveau sous-régional sans devoir impliquer toute l'UE. Il informe les participants qu'en Italie, grâce à la régionalisation, un plan de gestion est en cours d'élaboration

pour proposer l'abaissement de la taille minimale de la palourde et il rappelle que, dans la mer Baltique, grâce au même mécanisme, une réduction de la taille minimale du merlu de 38 cm à 35 cm est en cours d'approbation.

15. La représentante d'OCEANA précise que la réduction de la taille minimale ne devrait pas être une échappatoire pour ne pas respecter l'interdiction des rejets.

16. Le coordinateur précise que les éventuelles propositions de réduction des tailles minimales doivent toujours être accompagnées d'études scientifiques qui en étayent la légitimité et qui montrent l'absence d'impact significatif sur les ressources.

17. Le Président rappelle que l'article 15 alinea 5 lettre c) du règlement 1380/2013 prévoit une exemption du *de minimis* s'il est prouvé scientifiquement qu'il n'est pas possible d'augmenter la sélectivité des engins. L'obligation prochaine de débarquement des captures en dessous de la taille minimale de la pêche au chalut et de la petite pêche ne garantirait par ailleurs des quantités suffisantes pour justifier la mise en œuvre de toutes les opérations à terre pour la production de farine de poisson. Il suggère donc de réaliser des études, en prenant l'exemple des ports échantillons, pour commencer à avoir une idée du débarquement des captures en dessous de la taille minimale et effectuer des simulations, et comprendre ainsi les coûts liés.

18. Le représentant de Lega Pesca répète que la plus grande partie des ports italiens est équipée d'une flotte limitée, et qu'à l'exception de certains cas, la quantité débarquée n'est pas suffisante et avantageuse d'un point de vue économique pour une utilisation alternative des rejets.

19. M. Tudela, représentant du WWF, prend la parole pour indiquer que la fermeture de la pêche dans les zones de nurseries pourrait réduire sensiblement la capture de juvéniles, si l'amélioration de la sélectivité n'est pas possible, comme dans le cas des pélagiques.

20. La représentante des autorités catalanes propose de lancer des études pilotes dans les différents États membres, en appliquant des critères identiques afin d'obtenir des résultats homogènes, avec l'aide du MEDAC. Elle informe les participants qu'en Espagne, les Communautés autonomes et le gouvernement central ont débloqué des fonds pour la collecte de données.

21. Le coordinateur rappelle qu'il serait important d'évaluer toutes les opportunités fournies par le FEAMP en termes d'aides pour l'adéquation à la nouvelle norme d'obligation de débarquement. En effet, différents articles du FEAMP offrent la possibilité d'accès au financement pour entreprendre des études et aider les pêcheurs à éviter les captures accessoires.

22. La représentante du CNPMM intervient pour signaler que, le long du littoral méditerranéen français, différents projets d'évaluation des coûts de l'obligation de débarquement pour les poissons démersaux et pour démontrer le coût disproportionné de ces mesures sont en cours, et que d'autres

projets visent à fournir plus d'informations sur la quantité de rejets. Dans le cadre du projet « Discardless », il existe des études concernant la sélectivité des engins dans les nouvelles stratégies de pêche pour éviter les captures de juvéniles. Elle informe ensuite qu'une aide française sera débloquée au cours des travaux du présent GT, à mesure que les résultats des projets mentionnés seront disponibles.

23. Le coordinateur rappelle qu'en Italie également il existe différentes études, parmi lesquelles il cite l'étude sur la teneur en protéines de la farine et de l'huile dérivées des rejets de petits pélagiques, en soulignant cependant que l'objectif n'est pas de créer une nouvelle filière, mais de réduire les coûts liés à l'obligation de débarquement. Il demande aux participants de faire parvenir les résultats de chaque État membre pour en tirer des informations utiles sur la manière d'affronter l'obligation de débarquement pour les espèces démersales, notamment des données scientifiques.

23. Le représentant du CRPMEM Corse rappelle qu'en Corse, les coûts de gestion du débarqué en dessous de la taille minimale seraient disproportionnés car il y a environ 190 bateaux de pêche dont 7 seulement de plus de 12 m sur 12 ports de débarquement certifiés, avec une capture de 20-60 kg en moyenne.

24. Le coordinateur répète que, pour le moment, il n'est possible de proposer un *de minimis* que si les conditions sont réunies, tandis que dans les plans pluriannuels, il sera possible de rapporter toutes les mesures de gestion éventuellement appliquées.

25. Le Président propose de travailler en identifiant dans chaque État membre, un port dans lequel des études et des simulations seront réalisées, en définissant le type de pêche et le coût du produit, de la pêche à la transformation, et les recettes, afin de pouvoir en déduire la rentabilité et de vérifier si, pour les espèces démersales, il serait possible de tomber sous le coup de l'article 15, à savoir les « coûts disproportionnés ».

26. Par conséquent, le coordinateur demande s'il est possible de prendre en compte les *points focaux* par État membre déjà identifiés pour le travail sur les pélagiques, qui sont confirmés par les participants. Avant de passer au point de l'ordre du jour concernant la conditionnalité du FEAMP, il passe la parole au représentant du WWF, Sergi Tudela, pour qu'il présente le travail effectué dans le cadre du projet MINOUW et ses études de cas.

27. Le représentant du WWF souligne que l'objectif du projet est d'améliorer la sélectivité et d'obtenir des opérations de pêche avec une présence de captures accessoires la plus faible possible. Il s'agit d'un projet constitué par un groupe de 19 organismes provenant de 10 États membres, principalement méditerranéens, et comprenant des techniciens, des scientifiques, des représentants de la société civile et des autorités. Le projet vise à comprendre les motifs qui poussent aux rejets et aux captures accessoires et à mettre en place des techniques innovantes pour

améliorer la sélectivité afin de fournir une aide à l'application de l'obligation de débarquement ciblée par type de pêche. Il explique que les objectifs du projet sont atteints à l'aide de trois mots-clés : approche participative, approche bottom-up et activités sur le terrain. Les activités, pour un total de 17 études de cas, sont organisées et développées dans le projet en impliquant les pêcheurs, la société civile, les autorités et la communauté scientifique, avec tous les acteurs concernés, et sont personnalisées en fonction des flottes de pêche locales. Le WWF est responsable direct de 5 études de cas concernant la Méditerranée, à savoir : une étude de cas sur les chaluts de fond à Blanes et une sur les trémails à Sant Carles de la Rapita, en Catalogne (Espagne), une étude de cas sur les chaluts de fond à Mazara del Vallo et une sur les chaluts pélagiques dans l'Adriatique (Italie), et une étude de cas sur les sennes coulissantes à Kavala (Grèce). Pour décrire en détails les activités réalisées au cours du projet, deux films sur les activités en Catalogne, en Italie et en Grèce sont projetés.

28. Le coordinateur remercie le représentant du WWF pour sa présentation intéressante et passe au point de l'ordre du jour concernant la conditionnalité du FEAMP. Il fait en particulier référence à l'article 10 du Règlement (UE) 508/2014 qui prévoit qu'« une demande présentée par un opérateur n'est pas admissible au soutien du FEAMP pendant une période déterminée fixée en vertu d'un règlement délégué de la Commission s'il a été établi par l'autorité compétente que l'opérateur en question a commis une ou plusieurs infractions graves au titre de l'article 90, alinéa 1 du règlement (CE) n° 1224/2009 ». En d'autres termes, la possibilité d'accéder au FEAMP est exclue en cas d'infraction grave. Le règlement délégué 2015/288 est intervenu sur la question en prévoyant que, pour les infractions citées aux points 1, 2 et 5 (enregistrement, engins interdits et poisson n'ayant pas la taille requise) de l'annexe XXX au Règlement (CE) 404/2011, l'inadmissibilité des demandes FEAMP est déclenchée en cas d'accumulation de 9 points sur la licence de pêche durant les douze mois précédents. Le coordinateur rappelle que le vrai problème est la prévision visée à l'article 10 ci-dessus, alinéa 2, qui indique que le bénéficiaire d'aides du FEAMP « continue à respecter les conditions d'admissibilité durant toute la période de mise en œuvre de l'opération et pendant une période de cinq ans après le paiement final effectué auprès dudit bénéficiaire ». Il souhaite par conséquent un approfondissement de la question au vu des conséquences graves que ceci pourrait avoir sur le secteur.

29. Le représentant de Federcoopesca exprime la grande préoccupation du secteur italien à propos de cette réglementation qui contient des profils de pénalité excessive, créant une disproportion entre les objectifs à atteindre (lutte contre la pêche illégale par exemple) et les moyens disponibles pour les atteindre. Il remarque en outre que ce type de réglementation, et le système de sanctions qui l'accompagne, peut dans certains cas être en contradiction avec les principes de droit universellement reconnus, comme la qualification illicite et rétroactive du comportement de l'entreprise (qui est punie aujourd'hui pour un comportement adopté dans le passé, dont l'illégalité n'était cependant pas connue à l'époque). En outre, ceci pourrait non seulement avoir des répercussions sur le plan économique, mais aussi sur le plan social, en termes de chômage à l'application de la mesure de retrait de la licence de pêche, sans compter les problèmes qui pourraient naître du décalage entre l'application de la sanction prévue par la PCP et le moment où

la justice de l'État Membre aura définitivement établi le type de comportement adopté. La certitude de la réglementation devrait être la condition sine qua non pour garantir un climat de sérénité et promouvoir la lutte contre la pêche illégale, ainsi que la diffusion et la promotion des principes de légalité.

30. Le coordinateur conclut les travaux en informant les participants qu'une séance du PE traitant des mesures techniques et des plans pluriannuels est prévue pour le 13 octobre. Le document prévu à cet effet par le député européen Gabriel Mato, contient de nombreux aspects soulevés par le MEDAC, par exemple il répète qu'il est opportun de procéder à la mise en place de mesures cadre au niveau réglementaire de base pour les plans de gestion pluriannuels, pour fixer des objectifs principaux à atteindre et quelques indicateurs, et ensuite laisser la régionalisation choisir les mesures techniques à appliquer. Le coordinateur informe que dans le groupe de discussion sur la GSA17, les bases d'un plan de gestion pluriannuelle possible ont été posées, après avoir, dans un premier temps, remis un document d'information sur l'état des stocks dans l'Adriatique Nord.

31. Le représentant de CEPESCA informe que les autorités espagnoles ont mis en place une table ronde nationale pour discuter des rejets pour les espèces démersales et qu'il est prêt à diffuser les informations et les résultats qui seront présentés aux membres du MEDAC.

32. La représentante du Ministère maltais propose de rédiger une proposition afin que les données requises soient harmonisées au moyen d'un questionnaire standard préparé par le MEDAC.

33. Le coordinateur remercie les participants et rappelle à chaque point focal national d'envoyer au secrétariat les données relatives aux projets pilotes dans le port identifié par chaque pays comme cas à étudier.

Ref.105/2016:

Rome, 21st March 2016

**Report of the meeting of WG1, the Working group on discards (demersals)
Athens, Airhotel Stratos Vassilikos, 8 october 2015**

Participants: see attached list

Coordinator: Gian Ludovico Ceccaroni

Documents attached: Agenda, Presentation of the project MINOUW and of the case studies in the Mediterranean

1. The coordinator thanked the participants for having attended in great numbers and greeted the representatives of the national administrations (the Italian, Croatian and Greek ministries) as well as the representative of the Government of Catalonia. The meeting proceeded with a *tour de table* to allow the participants to introduce themselves. He began the meeting by illustrating the agenda and explaining the agenda items in greater detail. He recalled that the most difficult part of applying the landing obligation is in tracing the undersized specimens that are landed as this part of the catch needs to be stowed separately from the fish over the minimum conservation reference size destined for human consumption. He pointed out that with the recently approved amendments to Commission Implementing Regulation (EU) 2015/1962, both the paper and the electronic logbook also need to be adapted accordingly. He concluded by inviting the representatives of the national administrations present to illustrate the current level of application of the landing obligation in the various member states.
2. The representative of the Greek administration, Yannis Tsamados, took the floor to welcome to all the participants and announced that, during the relative agenda item, he would provide a brief account of the meeting on the landing obligation organised by EFCA in Denmark. He pointed out that inspections on board fishing vessels are valuable as they can verify the accuracy of the data reported by fishers in their registers, they are very expensive operations however.
3. The representative of the Italian ministry, Mauro Colarossi, reiterated that the landing obligation is a regulation that must be applied, noting that it had required fishers to modify their behaviour as they need to include discards in the logbook which was not the case in the past. Among the positive aspects, he observed that there had been an increase in information on the discarded portion of the catch, however he also underlined the importance of what is registered and how, as well as the accuracy of the data that is recorded. He reiterated that to ensure compliance with the regulations it is not enough to increase controls, it is essential to make it clear to fishers that it is in their interest to record and report discards correctly so as to not stray too far from the *de minimis* value required.

4. Angela Seira, the representative of the Catalan administration, emphasised that controls are necessary to verify the accuracy of the data that are recorded and the fishery sector in Catalonia is reporting minimum discard quantities.

5. The coordinator underlined that the requirement to record discards formally entered into force with the implementation of Reg 2015/812 of May 2015 (so called Omnibus Regulation). He gave great emphasis to the importance of registering all quantities of the species for which the landing obligation applies (currently anchovy, sardine, mackerel and horse mackerel caught in purse seine or pelagic trawl nets). It is not uncommon to observe the registration of minimum discard amounts in many areas of the Mediterranean, when on the contrary it would be advisable to state the real situation so as not to invalidate the request for *de minimis* exemption.

6. The representative of Federcoopesca noted that since the landing obligation entered into force, together with the administrations, every attempt had been made to provide fishers with the necessary information. however, due to the difficult interpretation of the rules, sometime would be necessary to allow fishers to get used to the new system, especially considering that any errors could lead to sanctions, points on the fishing license and therefore exclusion from access to EMFF funds

7. The representative of CNPEM highlighted that currently in the Gulf of Lions the French trawl fleet no longer target small pelagic stocks and therefore there are no discards.

8. The coordinator took the floor to recall that there is a real risk that the *de minimis* percentage could be reduced in the future on the basis of the declarations made in the first two years of application of the discards management plan. With hindsight it could become evident that the reduced percentages may be insufficient. He called to mind the opinion on discards in which the calculation of the *de minimis* percentage is based on the average of the total annual catch of each species for which there is a landing obligation. He informed the meeting that the in Italy there is a project to monitor discard trends: a digital system that sends an “alert” to the fishers (via web or smartphone) when the level of discards has reached 80% of the *de minimis* allocation, until the discard limit is reached at 100% and this is communicated to the fishers.

9. The Lega Pesca representative underlined that the only alternative to the request for *de minimis* could be landing the whole catch, however the industrial arrangements on land for the disposal of the discards are not present at this stage.

10. The representative of the Italian administration pointed out that the obligation to record discards already existed (for 50 kg of each species), on reaching this quantity it was established that the undersized fish had to be landed as long as they were not for human consumption. The *de*

minimis percentage was established as a tool to allow the fishers to manage this part of the catch that they would otherwise not have been able to dispose of.

11. The representative of ENPA noted that in the Balearics a *de minimis* of 5% had been requested and that the percentage of discards was estimated on the basis of the day's catch. The *de minimis* rule is important because on the islands it is not possible to make arrangements to dispose of the undersized fish.

12. The Chair recalled that this working group had managed to find a solution to the deadlock, quantifying the potential *de minimis* which was requested for two years so that during this interim period, the phenomenon could be studied so as to have real data. In support of the coordinator, he pointed out that if the data do not confirm the requests for *de minimis* exemption, the percentages could be reduced on the basis of the statistics provided during the interim period or even eliminated if it is proved to be an insignificant fraction, especially if this is supported by STECF data. It would then be necessary to land all undersized specimens, which would trigger a series of more complex, detailed and wide ranging controls, both at sea and on land. He referred to the seminar on the progress of the landing obligation organized by EFCA on 24th June in Denmark, during which all Advisory Councils were unanimous in emphasising the operational difficulties. In particular, this kind of control would be even more difficult with undersized small pelagics because the technology on board does not lend itself to detailed evaluation of hundreds of crates. He added that the time taken to record all catches of undersized fish and fill in the necessary registers is deducted from the time dedicated to fishing operations and this becomes especially difficult in adverse weather conditions.

13. The EFCA representative confirmed the Chair's statement and announced that the Roskilde meeting results would be presented by the Advisory Board, with the additions of the observations reported by the various national administrations. He added that the EFCA was planning to organise regional level seminars for the exchange of good practices with the participation of stakeholders.

14. The coordinator began to illustrate the work to be carried out in view of the preparation of a discards management plan for demersal species, pointing out that thanks to the regionalization tool, proposals can be submitted at sub-regional level without having to involve the whole EU. He informed the meeting that in Italy a management plan was being worked out for the proposed lowering of the minimum conservation reference size of the clam, recalling how in the Baltic Sea the same mechanism is being employed have a reduction approved for the minimum size of cod, from 38 to 35 cm.

15. the representative of OCEANA pointed out that reducing the minimum size should not be seen as a potential loophole for not complying with the discards ban.

16. The coordinator underlined that any proposals to reduce the minimum sizes are always accompanied by scientific studies that support the legitimacy of the request as well as the proof that there is no significant impact on resources.

17. The Chair recalled that Article 15 paragraph 5 letter c) of Regulation 1380/2013 foresees *de minimis* exemption if it is scientifically proven that it is not possible to increase gear selectivity. The forthcoming requirement to land undersized fish from trawl and small-scale fisheries would not guarantee the quantities necessary to support the realisation of all the operations on land for the production of fishmeal. He therefore suggested carrying out studies, using selected ports as examples so as to start getting an idea of the quantities of undersized specimens landed in order to simulate scenarios and examine related costs.

18. The Lega Pesca representative reiterated that the majority of Italian ports have a small fleet and, with the exception of a few cases, the quantities of landed fish products would not be sufficient nor would it be economically advantageous to find an alternative use for discards

19. The representative of the WWF, Mr Tudela, took the floor to suggest how the suspension of fishing activities in nursery areas could significantly reduce the capture of juveniles, in cases where improved selectivity was not feasible, such as pelagics.

20. The representative of the Catalan administration suggested launching pilot studies in the various Member States with the help of MEDAC, employing the same criteria in order to obtain consistent results. He informed the meeting that in Spain both the autonomous communities and the central government had allocated funds to be used for data collection.

21. The coordinator reminded the participants of the importance of evaluating the opportunities granted by the EMFF in terms of financial support for compliance with the new landing obligation. He underlined several items within the EMFF which allow access to funding to carry out studies and to help fishers avoid unwanted catches.

22. The CNPEM representative intervened to point out that along the Mediterranean coast of France various projects were being implemented to evaluate the costs of the demersal landing obligation and to establish the disproportionate cost of these measures; other projects were in place to provide more information on the quantity of discards. As part of the "Discardless" project there are studies on gear selectivity in the new fishing strategies to avoid catches of juveniles. It was also announced that a French contribution would be made available within this WG, as the results from the projects mentioned become available.

23. The coordinator informed the meeting that there are also several studies in Italy, he mentioned one on the protein content of the fishmeal and oil deriving from discards of small pelagic species. He also pointed out that the aim of these studies was not to create a new production chain, but to

mitigate the costs related to the landing obligation. He asked the participants to submit the results from each member state, in particular scientific data, so as to gather useful ideas on how to approach the landing obligation for demersal species.

23. The CRPMEM representative pointed out that in Corsica the cost of managing the undersized fish landed would be disproportionately high because there are about 190 fishing vessels of which only 7 are over 12 m TL in the 12 certified landing sites, with an average catch of 20-60 kg.

24. The coordinator insisted that for the moment *de minimis* exemption can only be recommended under certain conditions, while in the multi-annual plans it will be possible to cite all possible management measures.

25. The President proposed the identification of a port in each member state in which to carry out studies and simulations, defining the type of fishing operations and the cost of the product, from fishing to processing and the revenue. In this way it would be possible to assess profitability and evaluate the possibility for demersal fisheries to fall into the category indicated in the second point of article 15, that of the "disproportionate" costs.

26. The coordinator therefore asked whether the same focal points already involved in small pelagics for each member state could be considered and the meeting participants confirmed this option. Before moving on to the agenda item on the conditionality clauses of the EMFF, the WWF representative Sergi Tudela illustrated the work carried out in MINOUW project and its case studies.

27. The WWF representative underlined that the aim of the project was to improve the selectivity of fishing operations and to achieve lower levels of accidental catches in fishing operations. The project involves a consortium of 19 institutions from 10 member states, mainly in the Mediterranean, consisting of technical experts, scientists, the community and administrations. The project's objective is to understand the reasons that lead to discards and unwanted catches and to develop innovative techniques to improve selectivity in order to provide specific assistance for each type of fishery in the framework of the implementation of the landing obligation. He illustrated how the project's objectives are achieved using three keywords: the participatory approach, the bottom-up approach and activities in the field. Activities are organised and developed for a total of 17 case studies by involving fishers, the community, the administration and the scientific community jointly with all stakeholders and are tailored to the needs of fleets at local level. The WWF is directly responsible for five of the case studies that relate to the Mediterranean and they are: a case study on bottom trawling in Blanes and one on trammel net fisheries in Sant Carles de la Rapita, Catalonia (Spain); one on the demersal trawl in Mazara del Vallo and one on pelagic trawling in the Adriatic (Italy), one on purse seine fisheries in Kavala (Greece). In order to illustrate the activities carried out during the project two videos were shown on the activities carried out in Catalonia in Italy and Greece.

28. The coordinator thanked the WWF representative for the interesting presentation and went on to illustrate the agenda item concerning the conditionality clauses of the EMFF. He made particular reference to Article 10 of Regulation (EU) 508/2014 which specifies that an application submitted by an operator for support from the EMFF shall be inadmissible for an identified period of time laid down pursuant to paragraph 4 of this Article, if it has been determined by the competent authority that the operator concerned has committed one or more serious infringements under 90 (1) of Regulation (EC) No 1224/2009. In other words a serious infringement has been committed the operator is precluded from access to the EMFF. The delegated regulation 2015/288 mentioned, foresees that for offenses referred to in paragraphs 1,2 and 5 (recordings, prohibited gear and undersized specimens) of Annex XXX of Regulation (EU) 404/2011 the inadmissibility of applications to the EMFF is triggered where in the previous twelve months 9 points have been accumulated on the fishing license. The coordinator noted that the real problem is the in Article 10, paragraph 2, which states that the recipient of EMFF support shall "continue to meet the conditions of eligibility for the whole period of implementation of the intervention and for a period five years after the final payment has been made to that beneficiary", he called for detailed examination of this issue given the serious consequences it could have on the sector.

29. The representative of Federcoopesca expressed the Italian fishery sector's sincere concern about the legislation that contains excessively intensive sanctions, creating a discrepancy between the goals it aims to achieve (for example the struggle against illegal fisheries) and the means available to achieve these objectives. He further noted that this type of regulation and the relative penalty system, could clash with universally recognised principles of law, such as qualifying the company's conduct retrospectively as illicit (punishment for past conduct which, at the time, was not known to be illegal). Furthermore, this could have economic as well as social implications in terms of unemployment caused by the withdrawal of a fishing license, not to mention the problems that would result from the disparity between when the penalty foreseen by the PCP is applied and the moment in which the legal system of the Member State manages to establish what actually happened. Confidence in the regulatory system should be the basic condition to guarantee a calm working climate and to encourage the fight against illegal fisheries as well as the dissemination and promotion of the principles of legality.

30. The Coordinator concluded by informing participants that on 13th October there would be a session of the European Parliament in which technical measures and multiannual plans would be discussed. In the document prepared for this purpose by MEP Gabriel Mato, many issues raised by MEDAC were mentioned, for example that the multiannual management plans should proceed with the development of "framework" measures at basic Regulation level, establishing the main objectives to be achieved and some of the indicators, leaving the choice of the technical measures to be applied to Regionalisation. The coordinator informed the meeting that in the FG on GSA17 preparations were being made for a possible multiannual management plan, after having, in a first phase, delivered a briefing paper on the status of stocks in the northern Adriatic.



31. The CEPESCA representative informed the meeting that the Spanish administration had established a national group to discuss discards for demersal fisheries and that it would be possible to disseminate data and results which would be presented to members of the MEDAC.

32. The representative of the Maltese Ministry proposed the drafting of a proposal to ensure that the data requested would be standardised by means of a questionnaire prepared by the MEDAC.

33. The Coordinator thanked the participants and reminded each National Focal Point to send the Secretariat the data relative to the pilot projects in the port identified by each country as a case study.

